



CLABO  
S.P.A.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31  
DICEMBRE 2015



## Sommario

1. <b>PREMESSA</b> .....	4
<b>COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI</b> .....	5
<b>DATI ECONOMICI CONSOLIDATI PRO-FORMA DELL'EMITTENTE AL 31/12/2015</b> .....	6
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2015</b> .....	9
2. IL CONTESTO ECONOMICO .....	9
3. IL SETTORE DI RIFERIMENTO E L'ANDAMENTO DEL FATTURATO NELLE DIVERSE MACRO-AREE GEOGRAFICHE.....	12
4. I MARCHI E LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA .....	13
5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO .....	15
6. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO .....	18
7. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE .....	18
8. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile .....	19
9. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE .....	20
10. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO E INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	20
11. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO E' ESPOSTO .....	23
12. PRIVACY .....	25
<b>BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015</b> .....	26
Prospetti Contabili.....	26
Stato patrimoniale attivo.....	26
Stato patrimoniale passivo.....	27
Conto Economico .....	28
Rendiconto Finanziario .....	30
Prospetti di Patrimonio Netto .....	31
<b>NOTE ILLUSTRATIVE</b> .....	<b>32</b>
1. Avviamento.....	46
2. Immobilizzazioni immateriali .....	47
3. Immobilizzazioni materiali.....	48
4. Investimenti (Partecipazioni) .....	48
5. Crediti Finanziari e altri crediti e attività non correnti.....	49
6. Crediti verso controllanti e altre società del gruppo correnti e non correnti .....	49
7. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite .....	49
8. Rimanenze .....	50
9. Crediti commerciali .....	50
10. Altri crediti correnti.....	51
11. Disponibilità liquide .....	51
12. Attività destinate alla vendita.....	52
13. Patrimonio netto.....	52
14. Accantonamenti .....	53
15. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.....	53
16. Passività finanziarie correnti e non correnti.....	54
17. Debiti commerciali.....	55
18. Debiti tributari correnti.....	55
19. Altri debiti e passività correnti .....	56
<b>COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO</b> .....	<b>57</b>
20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni .....	57
21. Prodotti finiti e in corso di lavorazione .....	57
22. Altri ricavi e proventi .....	57
23. Materie prime e di consumo .....	58
24. Costi per servizi.....	58
25. Costi per godimento beni di terzi .....	59
26. Costi per il personale .....	59
27. Altri oneri operativi .....	60
28. Ammortamenti e Svalutazioni .....	60
29. Proventi e oneri finanziari .....	60

### 2 Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015

Clabo S.p.A.

Sede Legale: Viale dell'industria Zona Zipa Jesi

Capitale Sociale: € 7.726.500

PI 02627880426

30. Imposte sul reddito.....	61
31. Risultato netto delle attività destinate alla vendita.....	61
<b>ALTRE INFORMAZIONI</b> .....	<b>62</b>
32. Posizione finanziaria netta .....	62
33. Operazioni con parti correlate .....	63
34. Garanzie ed impegni e passività potenziali.....	63
35. Altre informazioni.....	63

# Relazione sulla gestione

## 1. PREMESSA

---

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è il primo redatto dalla società in conseguenza dell'operazione di conferimento che ha avuto efficacia il 27 marzo 2015, data coincidente l'ammissione alle negoziazioni nel Mercato Alternativo del Capitale di Borsa Italiana S.p.A.

Trattandosi del primo bilancio consolidato ed essendo riferibile ad una frazione d'esercizio (il conto economico rappresenta i risultati di 9 mesi, con presi tra l'operazione di conferimento ed il 31 dicembre 2015), i valori economici ivi riportati non sono comparati con quelli dell'anno precedente, mentre quelli patrimoniali si confrontano con i saldi di conferimento.

A corredo di quanto sopra si riporta infatti che in data 26 marzo 2015, Borsa Italiana S.p.A. ha pubblicato l'avviso di ammissione e inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei warrant Clabo S.p.A..

In pari data, il Global Coordinator, MPS Capital Services, ha confermato alla Società l'avvenuta sottoscrizione in denaro per l'aumento di capitale a servizio della quotazione, per un valore di Euro 7.361.550.

Con i due eventi sopra descritti si sono avverate le condizioni sospensive che hanno dato efficacia al conferimento del ramo d'azienda operativo della Clabo Group S.r.l. nella Clabo S.p.A., già deliberato dall'assemblea straordinaria del 10 dicembre 2014. Da tale momento la Società ha acquisito la consistenza del business operativo fino ad allora condotto dalla conferente.

Con l'ammissione alle negoziazioni sul mercato AIM Italia ed il perfezionamento dell'efficacia del conferimento, si è potuto procedere con la liberazione del successivo aumento di capitale a servizio della quotazione, che è avvenuto a seguito di un collocamento privato di n. 2.726.500 azioni ordinarie rivenienti dall'aumento di capitale approvato dall'assemblea straordinaria della società in data 18 dicembre 2014. Alle azioni del collocamento sono state attribuite delle bonus share nella misura di una bonus share ogni 10 azioni per un periodo di ininterrotto possesso di 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni. Il flottante della società post quotazione è pari al 33,1% del capitale sociale. Il prezzo unitario delle azioni è stato fissato in Euro 2,70 e il controvalore del collocamento è stato pari a circa Euro 7,4 milioni al lordo degli oneri di quotazione pari ad Euro 1,6 milioni. Inoltre è stato assegnato gratuitamente 1 (uno) "Warrant Clabo 2015 - 2017" per ogni azione vecchia e di nuova emissione. Il numero dei warrant emessi è pari a 7.726.500. A dispetto del collocamento, il capitale sociale di Clabo S.p.A. è aumentato dai precedenti Euro 5.000.000, ad Euro 7.726.500, ed è composto da n. 7.726.500 azioni ordinarie prive di valore nominale.

## COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

---

### Consiglio di amministrazione

BOCCHINI PIERLUIGI	Presidente e Amministratore delegato
BOCCHINI ALESSANDRO	Consigliere
BRACCESCHI PAOLO	Consigliere
MARASCA STEFANO	Consigliere indipendente

### Collegio Sindacale

STORONI LUCA	Presidente
ROVINELLI ROBERTO	Sindaco effettivo
GIULIANI MARCO	Sindaco effettivo

### Società di Revisione

BDO Italia S.p.A.

### Comitato per le operazioni con parti correlate

STORONI LUCA e MARASCA STEFANO

## DATI ECONOMICI CONSOLIDATI PRO-FORMA DELL'EMITTENTE AL 31/12/2015

I risultati economici del presente bilancio consolidato al 31/12/2015 non riflettono l'andamento del Gruppo Clabo ed in particolare della Clabo S.p.A. nella quale, a seguito della costituzione in data 18 marzo 2014, è stato conferito il ramo d'azienda operativo della Clabo Group S.r.l. con efficacia in data 27 marzo 2015.

Per poter meglio comprendere l'andamento dei ricavi e dell'attività caratteristica del periodo 2015 del Gruppo Clabo in questa sezione vengono riportati i dati economici normalizzati come se il conferimento del ramo d'azienda avesse avuto decorrenza il 01 gennaio 2015.

I dati comparativi al 31 dicembre 2014 sono i dati redatti con i medesimi criteri disponibili nella sezione Investor Relations del sito della società ([www.clabo.it](http://www.clabo.it)).

Di seguito sono forniti i principali dati economici dell'Emittente per gli esercizi in esame:

CONTO ECONOMICO (Euro)	31/12/2015 (Pro forma)	31/12/2014 (Pro forma)
- Vendite nette	32.985.334	33.730.192
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	574.371	688.345
- Altri ricavi	1.346.982	1.410.049
<b>Valore della produzione</b>	<b>34.906.687</b>	<b>35.828.586</b>
- Materie prime e di consumo	(12.733.749)	(12.639.923)
- Servizi	(7.401.898)	(7.527.737)
- Costi godimento beni di terzi	(1.529.132)	(1.627.681)
- Personale	(7.730.654)	(7.599.506)
- Oneri diversi di gestione	(579.089)	(781.138)
<b>Ebitda</b>	<b>4.932.165</b>	<b>5.652.602</b>
- Ammortamenti immateriali	(1.488.152)	(1.321.955)
- Ammortamenti materiali	(238.424)	(249.795)
- Altre svalutazioni	-	(281.577)
<b>Ebit</b>	<b>3.205.589</b>	<b>3.799.275</b>
- Proventi finanziari	22.161	11.967
- Oneri finanziari	(703.966)	(801.685)
- Delta cambio	(564)	32.325
<b>EBT</b>	<b>2.523.220</b>	<b>3.041.882</b>
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
Imposte sul reddito del periodo	(1.011.807)	(1.349.238)
Imposte differite	834.321	123.660
<b>Risultato netto del periodo da attività continuativa</b>	<b>2.345.734</b>	<b>1.816.303</b>
<b>Risultato operativo da attività destinata alla vendita</b>	<b>502.500</b>	-
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>2.848.234</b>	<b>1.816.303</b>

(1) EBITDA corrisponde al risultato netto rettificato dalla gestione finanziaria, dalle imposte, dagli ammortamenti delle immobilizzazioni, dagli accantonamenti e dalle svalutazioni dei crediti e del magazzino. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dal Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo; poiché non è definito come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentato dai Principi Contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla

Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi potrebbe non essere comparabile.

(2) EBIT corrisponde al risultato netto rettificato dalla gestione finanziaria e dalle imposte.

Di seguito si evidenziano i dettagli delle vendite nette suddiviso rispettivamente per area geografica e marchio, relativi al 31 dicembre 2015 ed il medesimo periodo dell'esercizio precedente:

<b>Vendite nette (Euro)</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Va</b>	<b>r.</b>
Italia	20.035.704	15.577.126		29%
UE	5.050.746	9.377.323		-46%
Resto del mondo	7.898.884	8.775.743		-10%
<b>Totale vendite consolidate</b>	<b>32.985.334</b>	<b>33.730.192</b>		<b>-2%</b>
Italia	60,74%	46,18%		
UE	15,31%	27,80%		
Resto del mondo	23,95%	26,02%		
<b>Totale vendite consolidate</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>		

<b>Vendite nette (Euro)</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Va</b>	<b>r.</b>
Orion	17.956.203	18.505.480		-3%
FB	9.230.155	9.436.289		-2%
Artic	4.655.373	4.551.106		2%
De Ranieri	1.143.603	1.237.317		-8%
<b>Totale vendite consolidate</b>	<b>32.985.334</b>	<b>33.730.192</b>		<b>-2%</b>
Orion/OTL	54,44%	54,86%		
Artic	27,98%	27,98%		
FB	14,11%	13,49%		
De Ranieri	3,47%	3,67%		
<b>Totale vendite consolidate</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>		

Nella tabella seguente viene presentato il dettaglio del conto economico consolidato pro-forma, al fine di fornire una visione completa e congiunta degli effetti del complesso di operazioni societarie sopra descritte. Le tabelle includono:

- nella prima colonna i dati della Relazione Finanziaria Consolidata della Clabo S.p.A. ("Emittente");
- nella seconda colonna i dati contabili di Clabo Group S.r.l. relativi al periodo contabile dal 1 gennaio 2015 al 26 marzo 2015;
- nella terza colonna i dati contabili aggregati delle società estere (Clabo USA, Clabo China e Clabo Brasil) e le relative scritture di consolidamento per quanto riguarda il periodo contabile dal 1 gennaio 2015 al 26 marzo 2015;
- nella quarta colonna i prospetti economici consolidati pro-forma dell'Emittente.

CONTO ECONOMICO (Euro)	Clabo Spa	Clabo	Società	Pro forma
	consolidato	Group Srl	control. estere	consolidato
	31/12/15 (9 mesi)	31/03/2015 (3mesi)	31/03/2015 (3mesi)	31/12/15 (12 mesi)
- Vendite nette	24.433.630	8.132.836	418.868	32.985.334
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(149.887)	584.410	139.848	574.371
- Altri ricavi	1.115.518	211.613	19.851	1.346.982
<b>Totale ricavi</b>	<b>25.399.261</b>	<b>8.928.859</b>	<b>578.567</b>	<b>34.906.687</b>
- Materie prime e di consumo	(8.951.676)	(3.512.159)	(269.913)	(12.733.748)
- Servizi	(5.407.931)	(1.814.896)	(179.071)	(7.401.898)
- Costi godimento beni di terzi	(1.152.893)	(338.886)	(37.353)	(1.529.132)
- Personale	(5.876.891)	(1.681.727)	(172.037)	(7.730.655)
- Oneri diversi di gestione	(453.601)	(117.891)	(7.599)	(579.091)
<b>Ebitda</b>	<b>3.556.269</b>	<b>1.463.300</b>	<b>(87.406)</b>	<b>4.932.163</b>
- Ammortamenti immateriali	(1.143.211)	(344.941)	-	(1.488.152)
- Ammortamenti materiali	(186.146)	(52.112)	(166)	(238.424)
- Altre svalutazioni	-	-	-	-
<b>Ebit</b>	<b>2.226.912</b>	<b>1.066.247</b>	<b>(87.572)</b>	<b>3.205.587</b>
- Proventi finanziari	21.977	350	(166)	22.161
- Oneri finanziari	(558.614)	(145.360)	9	(703.965)
- Delta cambio	(56.694)	76.574	(20.444)	(564)
<b>EBT</b>	<b>1.633.581</b>	<b>997.811</b>	<b>(108.173)</b>	<b>2.523.219</b>
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-
Imposte sul reddito del periodo	(635.314)	(376.493)	-	(1.011.807)
Imposte differite	806.689	27.632	-	834.321
<b>Risultato netto del periodo da attività continuativa</b>	<b>1.804.956</b>	<b>648.950</b>	<b>(108.173)</b>	<b>2.345.733</b>
<b>Risultato operativo da attività destinata alla vendita</b>	<b>502.500</b>			<b>502.500</b>
<b>Risultato di periodo</b>	<b>2.307.456</b>			<b>2.848.233</b>
<b>Ebitda%</b>	<b>14,0%</b>	<b>16,4%</b>	<b>-15,1%</b>	<b>14,1%</b>
<b>Ebit%</b>	<b>8,8%</b>	<b>11,9%</b>	<b>-15,1%</b>	<b>9,2%</b>
<b>EBT%</b>	<b>6,4%</b>	<b>11,2%</b>	<b>-18,7%</b>	<b>7,2%</b>
<b>Risultato di periodo%</b>	<b>9,1%</b>	<b>7,3%</b>	<b>-18,7%</b>	<b>8,2%</b>



## 2. IL CONTESTO ECONOMICO

---

### Andamento dell'economia mondiale

Il 2015 doveva essere l'anno della ripresa dell'economia globale, uscita con le ginocchia molto più che sbucciate dal crollo della Lehman Brothers del 2007 e dalle recessioni che l'hanno seguita. Ma in realtà nel corso dell'anno molti fattori hanno frenato la tanto desiderata ripresa ponendo sotto i riflettori del mondo criticità vecchie e nuove dell'economia globale. Già con il nuovo anno in corso ed ormai archiviato un 2015 a luci e ombre, la vera domanda è: *quali sono stati i fattori della crescita fiacca registrata nell'anno trascorso e quali sono le incognite del 2016?* Molti dei fattori principali che spiegano le dinamiche del 2015 sono destinati a rimanere sul palcoscenico mondiale anche nel prossimo anno influenzando nel bene e nel male l'andamento dell'economia globale.

Fra i principali motivi che aiutano a comprendere il raffreddamento della crescita e l'abitudine d'arresto confermata anche dal Fondo Monetario Internazionale che nell'ultimo rapporto sull'economia globale prevede un rialzo più contenuto e graduale rispetto alle stime prodotte nel primo semestre 2015, c'è certamente la frenata delle economie emergenti per le quali le cause sarebbero da ricercare nell'impatto negativo dei prezzi più bassi delle materie prime, nelle condizioni finanziarie esterne più rigide in America Latina e nei paesi esportatori di petrolio, nelle difficoltà della Cina che rischia di trasformarsi da motore dell'economia mondiale a fonte di preoccupazione e incertezza per molte delle economie al suo traino negli ultimi anni, nelle difficoltà economiche conseguenti ai fattori geopolitici in particolare per Russia e Ucraina, nonché per alcuni paesi del Medio Oriente e del Nord Africa. A preoccupare ulteriormente in questa fase sono stati prima gli annunci e poi la decisione della Fed sul rialzo dei tassi di interesse che potrebbe provocare un ulteriore stress sugli emergenti e non solo. Questo possibile scenario, infatti, risulta ancora più pesante per quei paesi dell'eurozona che come l'Italia puntavano molto sulla corsa dell'economia mondiale e sull'export per mettere a segno qualche risultato positivo a sostegno dei conti pubblici. In aggiunta all'Oriente ed agli Stati Uniti l'eurozona guarda con particolare apprensione anche alla Grecia le cui criticità potrebbero tornare sotto i riflettori internazionali.

Di seguito, in breve, un'analisi più ordinata sui principali fattori che hanno influenzato le dinamiche dell'economia globale nel 2015:

### Cina e Paesi emergenti

Protagonista indiscussa del 2015 è stata la Cina che ha pesato in modo predominante sull'andamento dell'economia mondiale. La crisi cinese è stata un grave freno per il commercio globale, in modo particolare per i Paesi produttori di energia e materie prime. Il governo cinese di fronte alla frenata dell'economia ha messo in campo diverse misure tra cui la svalutazione monetaria, con l'obiettivo di sganciare il cambio dello yuan da quello del dollaro, per ancorarlo ad un paniere più allargato di monete; l'intento ufficiale non è certo quello di incoraggiare le esportazioni, dal momento che il Paese sta effettuando un passaggio da un'economia centrata sull'industria ad una che facilita lo sviluppo dei servizi, da una crescita basata sui investimenti ed export ad una basata sui consumi interni. Nel frattempo tuttavia si deve governare una riduzione della capacità produttiva in alcuni comparti, regolamentare l'ingorgo del settore immobiliare, ristrutturare le imprese statali, controllare l'indebitamento e combattere la povertà.

Tutto peraltro in uno scenario di sospetto dei mercati finanziari che temono la forte svalutazione della moneta cinese che nel breve non si dimostri capace di ribaltare il trend di riduzione del tasso di crescita del PIL. Ma il Paese ha un bilancio forte, con entrate crescenti, con riserve di cambio molto elevate alimentate da un considerevole surplus della bilancia dei pagamenti.

Alla possibile crisi della moneta, continua invece ad affiancarsi la grave crisi della borsa cinese; gli investimenti stranieri sono ancora oggi quasi inesistenti e la borsa continua ad operare, così come ha operato negli ultimi anni, spinta spesso dalla speculazione e in molte situazioni priva di collegamento con l'economia reale.

Le previsioni, nel breve, anche alla luce delle misure messe in campo, restano negative; Bank of China ha rivisto al ribasso le stime di crescita per il 2016, che passano dal 6,9% al 6,8% ed un ulteriore rallentamento è stato poi previsto da parte dell'Istituto di ricerca economico della Commissione per lo Sviluppo e Riforma Nazionale della Cina (NDRC).

Qualunque sia la strada che imbroccherà la Cina nel 2016, l'unica certezza è che l'andamento della sua economia peserà sull'andamento dell'intera economia mondiale. Stesso discorso vale per gli altri Paesi emergenti sui quali anche l'OCSE, nel mese di novembre scorso, ha lanciato l'allarme. Infatti gli scenari di recessione ed il calo del PIL in questi Paesi accentua la situazione di tensione che si riflette anche sulle riserve di valute estere delle banche centrali che si stanno riducendo velocemente, limitando la capacità dei Paesi di resistere alle oscillazioni delle valute, con il conseguente rischio di trovarsi con monete sempre più deboli. Tuttavia, secondo molti analisti, nonostante il crollo delle riserve, queste restano comunque alte e capaci di sopportare periodi di stress come quello che potrebbe arrivare con la decisione della Fed di rialzare i tassi di interesse.

### **Petrolio e materie prime**

Il 2015 è stato anche l'anno del crollo dei prezzi delle materie prime scese ai minimi degli ultimi 20 anni e perdendo oltre il 25% del loro valore. Il prezzo del petrolio e delle altre materie prime rappresenta un'altra incognita centrale per il 2016. Nel corso dell'anno hanno inciso sul ribasso delle materie prime l'eccesso di offerta, l'apprezzamento del dollaro e la frenata dei Paesi importatori, primo fra tutti la Cina che è la seconda consumatrice di energia al mondo.

Occhi puntati soprattutto sul petrolio, grande protagonista del 2015, anno che sarà ricordato per la spinta ribassistica che ha portato l'oro nero ai minimi storici. I maggiori Paesi fornitori di petrolio continuano a scontrarsi per accaparrarsi le quote di mercato e in tanto l'offerta sale e il prezzo continua a scendere e probabilmente continuerà a scendere anche nel corso del 2016. Ne dà conferma l'ultima decisione dell'OPEC che a dicembre ha deciso di non tagliare l'offerta ma anzi di aumentarla leggermente da 30 a 31,5 milioni di barili al giorno. Nel 2016 inoltre potrebbero tornare sul mercato anche le scorte di petrolio iraniano (a breve dovrebbero terminare le sanzioni per il Paese) e dell'Indonesia che dovrebbe rientrare nell'OPEC. Alla luce di questa situazione gli esperti prevedono un ulteriore aumento della fornitura e dell'offerta di petrolio sul mercato mondiale che potrebbe portare ad un ulteriore abbassamento dei prezzi, con tutte le conseguenze negative per i Paesi produttori.

### **Fed ed economia negli Stati Uniti**

Termina negli Stati Uniti l'era del denaro "a costo zero". Come previsto dagli analisti e atteso dai mercati, la Federal Reserve ha alzato i tassi di interesse dei Fed Funds dello 0,25%. Era da nove anni che il costo del denaro in Usa non veniva aumentato. Alla luce delle previsioni sull'economia Usa, i prossimi rialzi dei tassi di interesse saranno "solo gradualmente" ed il livello continuerà a rimanere basso nel prossimo futuro. La Banca centrale Usa motiva che la decisione di aumentare il costo del denaro è stata unanime ed avvalorata dalla conferma della stima di crescita del Pil 2015 a +2,1% e dal calo del tasso di disoccupazione stimato per il 2015 al 5%. Il governatore della Fed commenta infatti: è finita un'era straordinaria; l'aumento di tassi di interesse, il primo dal 2006, riflette la fiducia nel fatto che l'economia continuerà a rafforzarsi. La crisi dei mutui subprime e le sue conseguenze sono ormai alle spalle, la ripresa è solida e si rafforza il mercato del lavoro.

Gli scambi netti con l'estero hanno fornito un notevole apporto positivo alla crescita, in presenza di un cospicuo incremento delle esportazioni e di una crescita delle importazioni, favorite dal rafforzamento del dollaro rispetto all'euro e ad altre valute primarie negli scambi internazionali. Allo stesso tempo, anche la spesa per consumi delle famiglie e gli investimenti fissi privati hanno contribuito positivamente, confermando la robustezza dei fondamentali economici.

Il ritmo abbastanza solido della spesa dei consumatori (+2,4% su base annua) sottolinea di fatto una resistenza di fondo dell'economia USA nei confronti dei timori di un possibile rallentamento del PIL.

nell'ultima parte dell'anno. La spesa è stata sostenuta da una costante crescita dei salari e dall'aumento dei prezzi delle case.

Le prospettive a breve termine per l'attività economica restano anch'esse favorevoli, alla luce di un alto grado di fiducia delle imprese. In una prospettiva di più lungo periodo, ci si attende che la ripresa dell'economia statunitense proseguirà su livelli positivi, con il sostegno di miglioramenti nei mercati del lavoro e delle abitazioni, nonché nel ventennio del l'effetto frenante dovuto al risanamento dei bilanci delle famiglie e delle finanze pubbliche.

### **Eurozona**

Anche il vecchio continente presenta una situazione piuttosto sfaccettata. Dopo essere stata considerata il grande malato, l'Europa pare essersi rialzata. La Germania ha da poco abbassato all'1,7% i ritardi sulla crescita del proprio PIL nel 2015. Un dato comunque buono, sostenuto dall'export, e superiore alla media dell'Eurozona che, secondo il FMI, crescerà dell'1,5% nel 2015 e dell'1,6% nel 2016. Continua l'accelerazione del Regno Unito, mentre l'Italia invece cresce al di sotto della media e le stime indicano un aumento del PIL 2015 dello 0,7% ed un progresso all'1,2% nel 2016. Gli osservatori apprezzano anche la situazione della Spagna, tanto che S&P ha alzato il rating del Paese da BBB a BBB+ con outlook stabile. Le riforme sembrano funzionare e le prospettive del rapporto Deficit/PIL e del mercato occupazionale sono positive secondo l'agenzia di rating. In ripresa anche la Francia che ha sofferto nella prima metà del 2015 la mancanza di consumi e investimenti, e che ha poi registrato una crescita su base annua del proprio PIL dell'1,2%, con una previsione del FMI per un ulteriore incremento all'1,5% per il 2016.

Nonostante le previsioni di crescita, l'Europa ha di fronte a sé un anno complesso; la Grecia anche se è scomparsa dai giornali internazionali sta ancora lottando per il suo salvataggio. Tsipras ha di fronte a sé l'arduo compito di avviare le riforme concordate con la Troika per poi aprire il capitolo della negoziazione del debito. Nel 2016 le criticità della Grecia potrebbero tornare sotto i riflettori.

Infine l'Europa dovrà contrastare tutte le forze euroscettiche che premiono all'interno dell'Unione. Nel 2016, infatti, il Regno Unito potrebbe davvero andare al referendum per l'uscita dall'UE e tale scenario farebbe registrare l'avanzata di forze euroscettiche in paesi come la Finlandia e la Danimarca, con gravi conseguenze anche dal punto di vista economico.

### **BCE e Quantitative Easing**

La Banca Centrale Europea dovrà continuare ad affrontare molte sfide anche nel nuovo anno. Mario Draghi ha recentemente annunciato il prolungamento di 6 mesi del Quantitative Easing ed ha ribadito per l'ennesima volta che la BCE è pronta ad agire se sarà ritenuto necessario. Nel 2016 proseguirà l'acquisto di 60 miliardi di titoli di Stato da parte della Banca, al fine di far ripartire il credito a famiglie e imprese e chiudere il capitolo del credit crunch in Europa, stimolando la ripresa (contenuta e controllata) dell'inflazione.

### **Fattori geopolitici**

Anche le tensioni geopolitiche in Ucraina ed in Medio Oriente che hanno caratterizzato il 2015, rappresentano una delle principali incognite del 2016. Molte nubi restano anche sul rapporto tra Russia e Turchia dopo l'abbattimento del caccia russo che ha aumentato l'attrito tra Mosca e Ankara. Ma il principale pericolo per il 2016 dal punto di vista politico, vista anche l'evoluzione negativa registrata nel 2015, è la guerra in Siria e l'avanzamento dello Stato Islamico. I recenti attentati in alcune capitali europee hanno innalzato il livello di guardia ed acuito le tensioni con la comunità islamica in tutta Europa.

### 3. IL SETTORE DI RIFERIMENTO E L'ANDAMENTO DEL FATTURATO NELLE DIVERSE MACRO-AREE GEOGRAFICHE

Il mercato della ristorazione nel 2015, dopo il periodo 2012-2014 fortemente negativo, ha manifestato segnali importanti di "riqualificazione" ed indotto un visibile miglioramento nel clima di fiducia delle imprese che vi operano. In Europa il settore vale 504 miliardi di euro ed è concentrato principalmente in tre Paesi; l'Italia si pone al terzo posto dopo Regno Unito e Spagna, tuttavia in rapporto alla popolazione e a parità di potere d'acquisto, la spesa pro-capite è in Italia del 22% superiore a quella media europea e del 33% alla spesa della Francia. Nel 2015 in realtà il saldo tra imprese del settore che hanno avviato l'attività e quelle che l'hanno cessata rimane ancora negativo per -7.300 unità circa, dopo che nel 2014 tale saldo è stato negativo per circa 10.000 unità, tuttavia segnali incoraggianti arrivano dal trend dei prezzi dei servizi di ristorazione commerciale (bar, ristoranti, pizzerie, pasticcerie, gelaterie, ecc.) che hanno fatto registrare una variazione positiva dell'1,1%, interrompendo la dinamica di contrazione iniziata nel 2008, segno che la qualità riconosciuta dei servizi e dei pasti offerti cresce in un mercato come il nostro a forte densità imprenditoriale dove la domanda riprende. Infatti i numeri ci dicono che a fronte di una densità che in Francia è di 329 imprese per 100 mila residenti, in Germania di 198 e nel Regno Unito addirittura di 181, l'Italia presenta un indice di 440 imprese per 100 mila residenti.

In generale "gli italiani tornano al ristorante", stop alla crisi e cresce il consumo di pasti "fuori casa". I numeri parlano chiaro e confermano un trend positivo, come risulta dall'ultimo Rapporto Ristorazione a cura del Fipe – Federazione Italiana Pubblici Esercizi; consumi in crescita dello 0,8% nel 2015 e prospettive in miglioramento sul fronte dell'occupazione: il variegato universo di bar, ristoranti, gelaterie e pasticcerie ed in genere tutto l'ambito del "fuori casa" torna a sorridere. Otto italiani su dieci frequentano più o meno abitualmente bar e ristoranti a pranzo, a cena o semplicemente per una pausa pasto. Si conferma la tenuta di "concept" più recenti come quelli del "take-away", e comunque l'orientamento verso soluzioni low-cost ormai diffuse come "l'aperitivo" ed il locale "Happy hour".

Ancor di più favorevoli nel 2015 sono le tendenze inerenti al core business della vostra società. Infatti complice il caldo della stagione estiva, l'anno passato è stato un anno molto positivo per i consumi di gelato e, in particolare, per quelli del gelato artigianale. In Italia i dati indicano nell'8% l'aumento dei consumi rispetto al 2014, anno peraltro compromesso da un'estate più fredda e piovosa. I dati sono ancora più elevati per quanto riguarda l'area del Centro Sud dove le vendite sono aumentate di oltre il 20%. Infatti i consumi di gelato sono aumentati oltre i 6 chilogrammi pro-capite, pari a circa 380 mila tonnellate (di cui 170 mila di gelato artigianale) ed è in espansione anche l'export, con ottime prospettive non solo in ambito europeo, ma anche in America e Asia. In aumento anche gli esercizi commerciali: i locali dei gelati artigiani occupano circa 90 mila addetti. In Italia, l'incidenza delle gelaterie artigianali sulla popolazione è pari a 62 aziende per ogni 100 mila abitanti. Inoltre il gelato artigianale si sta conquistando un ruolo da protagonista nelle principali capitali internazionali, con prospettive di crescita interessanti oltre confine non solo per i maestri gelatai, ma per tutta la filiera che ci sta dietro. Infatti l'export è ancora in gran parte da esplorare, con ottime prospettive non solo in ambito europeo ma anche in USA ed in Estremo Oriente.

Nel corso del 2015 il settore degli arredi e delle attrezzature dei locali dedicati alla ristorazione rapida nei mercati in cui opera prevalentemente la vostra società ha continuato a far registrare una domanda ridotta dovuta principalmente al calo della richiesta domestica; anche i prodotti e le attrezzature per il settore "gelateria", da sempre in controtendenza, hanno fatto segnare una domanda in Italia statica ma in generale compensata dalla crescita proveniente dai mercati esteri. Il comparto degli arredi e delle attrezzature per gelaterie artigianali, infatti, si sta dimostrando un settore ad alta vocazione internazionale con una quota export in potenziale crescita prospettica, mentre il mercato interno risulta più riflessivo, soprattutto per il lento rinnovamento del parco esistente.

Il mercato nazionale del "gelato", e di conseguenza degli arredi e delle attrezzature per gelaterie, è infatti ormai saturo, mentre l'export è in gran parte ancora da esplorare, con ottime prospettive non solo in ambito europeo, ma anche in Usa, Sud America, Estremo Oriente, Medio Oriente e d'Australia. L'industria italiana delle macchine e degli ingredienti del gelato, ma anche quella collegata delle vetrine, degli arredi e delle attrezzature, si confermano punte di eccellenza del "made in Italy". All'estero la gelateria italiana si sta diffondendo velocemente e se ne annoverano

oltre 50.000, con alcuni mercati, come Germania, UK, Francia, Cina, India, Australia e Centro e Sud America, oltre che molti dei paesi dell'est Europa, in forte evoluzione. In particolare nei mercati sudamericani ed in Brasile, dove la società ha avviato dall'inizio del 2013 una nuova filiale commerciale, il gelato è considerato da sempre un prodotto *high-end* con prezzi elevati, destinato al consumo di gruppi sociali ad alto reddito, ma l'aumento della capacità di spesa dei consumatori della classe media sta incrementando fortemente le vendite. Pur troppo il trend eccessivo dell'economia del Paese impone tuttavia una revisione al ribasso delle stime di crescita attesa del mercato specifico. Allo stesso modo l'Asia Orientale, dove gradualmente le abitudini alimentari si stanno orientando anche verso il consumo del gelato e dei latticini e dove sempre più aumenta il richiamo al prodotto alimentare italiano, apre prospettive di export con volumi straordinari per il settore.

Di seguito si rappresenta l'andamento dei ricavi per macro-area geografica nel corso del l'anno 2015:

Area 3	1/12/2015	%
Italia	11.484.000	47,00%
UE	5.050.746	20,67%
Resto del mondo	7.898.884	32,33%
	<b>24.433.630</b>	

#### 4. I MARCHI E LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA

Il Gruppo distribuisce i propri prodotti attraverso una rete di rivenditori selezionati e da agenti che rappresentano i diversi marchi.

Sullo stesso territorio, in molte situazioni, convivono reti distributive diverse che rappresentano i diversi marchi appartenenti alla Società o per i quali quest'ultima ha la licenza d'uso.

In Italia i rivenditori sono assistiti da agenti che coprono il territorio su base regionale. In Europa il prodotto è distribuito tramite importatori che operano su base regionale per i principali mercati e nazionale per i mercati meno sviluppati.

La strategia distributiva che intende sviluppare l'azienda prevede il potenziamento della rete di vendita nei principali mercati in Europa, al fine di servire al meglio la clientela locale ed offrire servizi post-vendita in modo più rapido ed efficace. Interventi di miglioramento sono stati sviluppati per i mercati arabi e del nord Africa. A partire dalla fine del 2012 e fino a tutto il 2015 è stato gestito lo start-up delle nuove filiali commerciali in Cina e in Brasile, progetti quest'ultimi finalizzati ad una copertura commerciale più efficace sui mercati esteri emergenti, in parti colare per i prodotti a marchio "Orion". Il mercato nord americano, strategico per lo sviluppo delle vendite della Società, è già servito dalla controllata Clabo USA Inc..

L'offerta di prodotti si sviluppa attraverso i seguenti principali marchi di proprietà:



Orion è il marchio storico dell'azienda, sinonimo di affidabilità e tecnologia del freddo. A marchio Orion vengono commercializzate le vetrine per gelato più famose al mondo: le linee Koreja, 365 e Tecnica senza dubbio tra i prodotti più venduti nel loro genere insieme ad Evò, a cui si è aggiunto di recente Ikon nel segmento "alto" della gamma delle vetrine professionali, che hanno visto negli anni numerosi tentativi di imitazione, ma che rimangono, insieme ad altri modelli della gamma, un connubio unico tra affidabilità, funzionalità espositiva e bellezza estetica del suo design. Il marchio inoltre propone la gamma della linea 24 Ore, con cui integra, con successo, soluzioni innovative e moderne per l'arredo bar. Orion è oggi presente in oltre 70 paesi grazie ad una rete di distributori esclusivisti altamente specializzati.



Con il marchio Artice, acquisito dal Gruppo nel 2002, viene offerta la gamma degli arredi componibili per il "bar" prodotti fino al 2011 nello stabilimento di Montelabbate (PU) ed oggi trasferiti a Jesi, a seguito del processo di razionalizzazione industriale del gruppo che ha visto l'aggregazione dell'intera produzione nell'ambito dello stabilimento principale. L'arredo "Artice", sempre vicino alle mode ed alle tendenze del momento e spesso anticipatore degli orientamenti di queste ultime, valorizza ed arricchisce con il fascino del suo design gli ambienti. Il marchio ha peraltro conosciuto una diffusione importante nel corso degli anni, dopo il suo ingresso in Clabo, in particolare nel mercato italiano.



Acquisito nel 2004 dal Gruppo, FB è riconosciuto in Italia e nel mondo come il "top" della vetrina per gelato. È il brand dell'eleganza, della qualità, della capacità di esporre prodotti e di arredare al massimo livello. Anche il marchio FB ha visto crescere in modo significativo le proprie quote di mercato dopo il complesso percorso di riorganizzazione e razionalizzazione seguito alla sua acquisizione. Con l'ingresso tra la gamma di vetrine offerte dall'azienda, i prodotti FB hanno vissuto un funzionale processo di industrializzazione che ne ha migliorato l'affidabilità oltre che razionalizzato il processo logistico-produttivo.



Storico brand dell'arredo per bar e pasticcerie in Italia, dove opera dagli anni '50. Acquisito nell'ambito dell'operazione FB, rappresenta oggi il marchio dell'arredo a disposizione della rete di rivenditori FB. Dopo l'ingresso nel Gruppo Clabo, i portafoglio prodotti è stato profondamente rivisitato per far spazio ad un'ampia gamma di arredi modulari prodotti nello stabilimento di Jesi. Nell'ambito dell'operazione di scissione la titolarità del marchio "De Ranieri" è rimasta in capo alla scissa, Clabo Immobiliare Srl (oggi Sogepi Srl); Clabo Spa, tuttavia, ha di rito al suo sfruttamento in forza di un contratto di licenza sottoscritto dalle parti con efficacia decennale.

Di seguito si rappresenta la distribuzione del fatturato 2015 per marchio:

Fatturato per marchi:	31/12/2015	%
Orion	13.086.098	54%
FB	3.815.352	16%
Artice	6.882.138	28%
De Ranieri	650.042	3%
	<b>24.433.630</b>	<b>100%</b>

## 5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO (Euro)	31/12/2015	
- vendite nette	24.433.630	
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(149.887)	
- altri ricavi	1.115.518	
<b>Totale ricavi</b>	<b>25.399.261</b>	<b>100%</b>
- Materie prime e di consumo	(8.951.676)	-35,24%
- servizi	(5.407.931)	-21, 29%
- costi godimento beni di terzi	(1.152.893)	-4, 54%
- personale	(5.876.891)	-23, 14%
- oneri diversi di gestione	(453.601)	-1, 79%
<b>Ebitda</b>	<b>3.556.269</b>	<b>14 ,00%</b>
- ammortamenti immateriali	(1.143.211)	-4,50%
- ammortamenti materiali	(186.146)	-0, 73%
<b>Ebit</b>	<b>2.226.912</b>	<b>8,77%</b>
- proventi finanziari	21.977	0,09%
- oneri finanziari	(558.614)	-2,20%
- delta cambio	(56.694)	-0,22%
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.633.581</b>	<b>6,43%</b>
Imposte sul reddito del periodo	(635.314)	-2,50%
Imposte differite	806.689	3,18%
<b>Risultato netto dell'esercizio da attività continuative</b>	<b>1.804.956</b>	<b>7,11%</b>
<b>Risultato netto dell'esercizio da attività destinate alla vendita</b>	<b>502.500</b>	<b>1,98%</b>
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>2.307.456</b>	<b>9,08%</b>

### Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il totale dei ricavi al 31 dicembre 2015, riferibile di fatto alle vendite di 9 mesi per i motivi già esposti in precedenza, ammonta ad Euro 24.434 migliaia.

### Margine operativo lordo (EBITDA)

L'Ebitda realizzato nel 2015 è pari ad Euro 3.556 migliaia e corrisponde al 14% del valore dei ricavi. L'indicatore reddituale è particolarmente positivo e beneficia di un mix di prodotti venduti a maggior valore aggiunto. In particolare il maggior peso relativo delle vendite delle vetrine "Gelato" (concentrate particolarmente nella prima parte dell'anno per i mercati tradizionali ma sempre più destagionalizzate anche nel secondo semestre grazie ad una maggiore presenza dell'offerta della società in mercati dell'altro emisfero come l'America latina e l'Australia), si caratterizzano per maggior tecnologia e marginalità superiori.

Gli effetti della apprezzabile redditività economica sono inoltre riconducibili ad una politica di sconti commerciali più controllata e ad attente politiche di approvvigionamento che hanno permesso di ottenere il contenimento e la riduzione sulle quotazioni di acquisto dei diversi materiali. I costi fissi



della struttura hanno beneficiato degli effetti del progetto di razionalizzazione introdotto con il Piano Industriale e con la riorganizzazione commerciale del Gruppo.

### **Costo per il personale**

Gli interventi del Piano Industriale hanno continuato a produrre i loro effetti anche nel 2015, dopo che nell'anno precedente, con verbale sottoscritto in data 22/10/2014 con le parti sociali, si è conclusa la procedura di mobilità, con il licenziamento per 28 dipendenti. Il costo del personale nel 2015 registra l'intervenuto potenziamento dell'organizzazione di vendita. Il suo valore, pari ad Euro 5.877 migliaia.

### **Risultato operativo (EBIT)**

Il risultato operativo alla data del 31/12/2015 è pari a 2.227 migliaia di Euro ed all'8,77% del valore della produzione.

### **Risultato ante imposte**

Il risultato ante imposte evidenzia un saldo positivo di 1.634 migliaia di Euro al 31/12/2015.

Gli oneri finanziari, hanno continuato a beneficiare anche nel 2015 della tendenza alla riduzione del tasso Euribor con il quale vengono maturati gli oneri finanziari variabili regolati dall'Accordo Finanziario vigente con l'intero ceto bancario.

### **Risultato netto dell'esercizio da attività continuative**

Il risultato netto è positivo per 1.805 migliaia di Euro, pari al 7,11% dei ricavi ed è influenzato positivamente dall'introduzione della novità della normativa fiscale in materia di IRAP, che ammette la deducibilità dalla base imponibile del costo del personale.

Le imposte sul reddito del periodo sono state calcolate per 635 migliaia di Euro, mentre le imposte differite attive ammontano a 807 migliaia di Euro.

### **Risultato netto dell'esercizio da attività destinate alla vendita**

Si rimanda alla nota 31.



**STATO PATRIMONIALE**

<b>Euro</b>	<b>31/12/2015</b>
Crediti commerciali	10.595.476
Rimanenze	9.049.223
Debiti Commerciali	(8.785.321)
<b>CCN Operativo</b>	<b>10.859.378</b>
Altri crediti correnti	410.723
Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	701.407
Altri debiti correnti	(2.817.079)
Debiti tributari	(1.524.280)
Attività destinate alla vendita	1
<b>Capitale Circolante netto</b>	<b>7.630.150</b>
Immobilizzazioni materiali	1.239.474
Immobilizzazioni immateriali	30.072.907
Partecipazioni	8.050
Altre attività non correnti	229.515
<b>Attivo Immobilizzato</b>	<b>31.549.946</b>
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(1.474.842)
Accantonamenti	(128.440)
Attività fiscali per imposte anticipate	804.781
Passività fiscali per imposte differite	(5.997.740)
<b>Capitale Investito Netto</b>	<b>32.383.855</b>
Capitale sociale	(7.726.500)
Altre riserve	(4.564.808)
Capitale di terzi	-
Risultato di esercizio	(2.307.456)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>(14.598.764)</b>
Disponibilità liquide	3.158.387
Passività finanziarie non correnti	(9.841.412)
Passività finanziarie correnti	(11.102.066)
<b>Posizione Finanziaria Netta</b>	<b>(17.785.091)</b>
<b>Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Netto</b>	<b>(32.383.855)</b>

### Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto al 31 dicembre 2015 risulta pari a Euro 7.630 migliaia.

### Attivo immobilizzato

Le attività immobilizzate al 31 dicembre 2015, sono pari a 31.550 migliaia di Euro, in linea con i valori iniziali di conferimento.

### Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta del gruppo nei confronti del sistema bancario al 31 dicembre 2015 a 17.785 migliaia di euro. L'indebitamento a medio termine è pari a 9.841 migliaia di euro, mentre l'indebitamento a breve termine, riconducibile agli utilizzi delle linee auto-liquidanti al netto della liquidità proveniente dall'aumento di capitale conseguente alla quotazione sull'AIM di Borsa Italiana, pari a 5.724 migliaia di euro al netto degli oneri di quotazione, misura un valore pari a 7.944 migliaia di euro.

### Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto incrementa per effetto dell'operazione di quotazione sull'AIM di Borsa Italiana e del risultato di periodo, ed ammonta a 14.599 migliaia di euro.

## 6. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che il Gruppo nel corso dell'esercizio 2015 ha svolto attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi su un progetto particolarmente innovativo che ha per oggetto l'"attività di sviluppo a favore di soluzioni tecniche e tecnologiche finalizzate alla realizzazione di nuove vetrine refrigerate per il settore pasticceria e gelateria" che ha assorbito costi nel periodo di attività, per complessivi € 900.000 circa. Il progetto, denominato anche F.I.B.R.A., ha dato vita al concept ed alla gamma del prodotto "Jobs" che è stato presentato al Sigep 2016 ed ha incontrato riscontri positivi dal mercato.

E' inoltre proseguita l'attività di sviluppo dei brevetti, sia per quanto riguarda soluzioni e tecnologie innovative, sia per il design ed i modelli d'utilità.

L'attività di ricerca e sviluppo è proseguita nei primi mesi dell'anno 2016.

## 7. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente; l'attività produttiva e di trasformazione svolta dal gruppo non genera particolari impatti ambientali e per questa ragione non sono significative le possibili conseguenze negative di natura patrimoniale e reddituale per la società.

Alla data del presente documento non si segnalano a carico del gruppo sanzioni o pene definitive per reati per danni ambientali, né alcun genere di contenzioso per atti o fatti dolosi e/o colposi aventi per oggetto la sicurezza ambientale, la sicurezza sul lavoro, l'incolumità di dipendenti e collaboratori.

Nell'esercizio non sono ricorsi:

- ✓ morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- ✓ infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;

- ✓ addebiti in ordine a maltrattamenti professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile, descrivendo la natura e l'entità di tali addebiti.

Nel corso dell'esercizio 2015, la capogruppo non ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.

La capogruppo Clabo spa nel corso del 2015, ha regolarmente rispettato gli impegni di pagamento del personale uscito nel 2014 dalla società conferente il ramo d'azienda operativo, Clabo Group Srl. Con verbale di accordo sottoscritto in data 22/10/2014 da Clabo Group Srl con le parti sociali coinvolte, si è conclusa la procedura di mobilità, già prevista da Piano Industriale, con il licenziamento collettivo di 28 dipendenti, con rinuncia all'opposizione a seguito di conciliazione in sede sindacale. A copertura dell'incentivo all'esodo per il personale in uscita, era già stato accantonato un adeguato "fondo mobilità" nel bilancio della conferente.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente è disciplinato dal contratto collettivo nazionale; per i dettagli della forza lavoro in essere e sulla movimentazione della stessa si rinvia a quanto riportato nelle Note Illustrative; ad oggi non si segnalano criticità con le Rappresentanze sindacali locali.

## **8. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile**

In relazione a quanto previsto dagli artt. 2427-bis e 2428 n. 6-bis codice civile si precisa che:

- nel corso dell'esercizio 2015 il gruppo non ha stipulato strumenti finanziari derivati;
- non vi sono immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro *fair value*;
- per quanto riguarda le passività "finanziarie" di cui al n. 6-bis dell'art. 2428 c.c. – escludendo i debiti verso banche entro e oltre l'esercizio, che rientrano nella gestione caratteristica dell'impresa e di cui si è dato ampio conto nelle note illustrative – non risultano "passività di natura finanziaria";
- i rischi connessi agli strumenti finanziari non sono quindi significativi.

Si evidenzia inoltre che il gruppo è esposta a rischi finanziari così suddivisibili:

- rischio di credito: con riguardo ai rapporti commerciali intrattenuti con i clienti;
- rischio di liquidità: con riferimento alla reperibilità/disponibilità di risorse finanziarie;
- rischio di mercato: relativamente alle operazioni sulle quali si originano rischi di oscillazione dei tassi di cambio e di interesse.

Per quanto riguarda il rischio di credito connesso ai rapporti commerciali, si precisa che il gruppo opera con un numero molto elevato di clienti, la gran parte fidelizzati e pertanto non sono richieste particolari garanzie sui correlati crediti. Per la clientela che richiede dilazioni nei pagamenti, è comunque prassi procedere alla verifica della relativa classe di merito creditizio.

Si sottolinea inoltre che la società assicura i propri crediti, anche se gli affidamenti sono a volte parziali rispetto alle esposizioni commerciali sottostanti.

E' peraltro attiva una procedura di monitoraggio dei crediti incagliati o soggetti a piani di rientro. L'entità dei crediti viene verificata costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare e prima sempre il valore di presumibile realizzo. Peraltro, in riferimento anche alle mutate condizioni del contesto economico che hanno contraddistinto gli ultimi esercizi e del deterioramento del credito, in particolare per le vendite sul mercato italiano, si ritiene che il rischio connesso a tale valore si sia innalzato. Conseguentemente la Società ha rafforzato le procedure di monitoraggio delle riscossioni; tale rischio è stato comunque adeguatamente riflesso in bilancio al 31 dicembre 2015 mediante appostazione dello specifico "Fondo svalutazione crediti".

Quanto al rischio di liquidità, trattasi del rischio connesso alla difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie nei tempi e nelle quantità necessarie alla realizzazione degli investimenti programmati.

Le problematiche relative al fabbisogno finanziario e le relative valutazioni di sostenibilità dello stesso, sono state prese in considerazione nell'ambito della predisposizione del Piano Industriale e del Piano Strategico che hanno arricchito il Documento di Ammissione sottoposto a Borsa Italiana per la negoziazione del titolo su AIM Italia (al quale si fa pertanto rinvio - lo stesso è

accessibile nella sezione Investor Relations del sito web della Società).

Con riferimento al rischio di cambio, si precisa che la società pur operando sul mercato internazionale, utilizza normalmente l'euro come valuta per gli scambi commerciali, pertanto detto rischio risulta di fatto trascurabile.

Per quanto riguarda, infine, il rischio connesso alla fluttuazione del tasso d'interesse, il gruppo è esposto a tale rischio per effetto delle rilevanti posizioni debitorie bancarie sia a breve termine che a medio termine (come e spostate in dettaglio nella nota integrativa); la redditività dell'attività dell'azienda è pertanto soggetta ai rischi legati alla possibile crescita dei tassi, anche se il trend dell'"euribor", al quale si riferiscono tutti i finanziamenti e le linee di credito accordati dal sistema bancario, è finora ancora in tendenza di diminuzione e ben al di sotto dei tassi previsti nell'elaborazione del Piano. Peraltro le recenti conferme sugli indirizzi della BCE non lasciano prevedere nel breve termine un innalzamento dei tassi. Nel l'eventualità del ripresentarsi di una situazione di rischio connessa alla fluttuazione dei tassi, gli Amministratori valuteranno la possibilità di bilanciare su una parte rilevante del debito a medio termine sofferente, appena rimodulato, la copertura al tasso fissa.

## 9. RAPPORTI INFRAGRUPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, per quelle che hanno origine e natura commerciale, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali e rientrano nel normale corso di attività della società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato ed in quanto tali sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati e dei diritti oggetto di trasferimento; comunque, le stesse, risultano aderenti alle principali "assumptions" previste dal Piano. Non sono presenti, invece, operazioni di natura finanziaria eseguite infra-gruppo o con parti correlate.

## 10. FATTI DI RILEVO DELL'ESERCIZIO E INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per gli aspetti peculiari che caratterizzano questo primo esercizio di attività operativa del Gruppo, prima ancora di riportare gli avvenimenti che hanno avuto rilevanza in questi primi mesi del 2016 e l'evoluzione prospettica dell'attività gestita nell'esercizio in corso, è opportuno e preponderante ripercorrere i fatti salienti che nel corso del 2015 (e prima ancora già nella seconda parte dell'anno 2014) hanno "dato vita" alla Clabo Spa, accompagnando il suo percorso fino all'ammissione alla negoziazione del titolo in Borsa sul segmento AIM Italia, avvenuta nel mese di marzo 2015.

Nel periodo di osservazione sopraindicato (settembre 2014 – marzo 2015), si sono perfezionate operazioni che hanno dato efficacia al progetto che ha coinvolto la Società per gran parte del 2014 e che le hanno permesso:

- di conferire l'intera azienda operativa nella società di nuova costituzione Clabo SpA, con il fine della "Quotazione" delle azioni della conferitaria sull'AIM Italia di Borsa Italiana;
- di condiziare con il sistema bancario coinvolto, anche in funzione della prospettata operazione di "Quotazione", la revisione dell'Accordo di risanamento del debito sottoscritto nel 2012, permettendo così alla società operativa (oggi la conferitaria Clabo SpA, emittente su AIM Italia) di uscire, in anticipo rispetto al Piano originario, dall'Accordo posto in essere con le banche finanziatrici, in esecuzione del Piano di risanamento dell'esposizione debitoria della Società, ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d) della L.F..

Tali fatti rilevanti, sono così ripercorribili:

- nel corso del 2014, l'organo amministrativo ed il management di Clabo Group, proseguendo l'attività di implementazione ed esecuzione del Piano Industriale, e ritenendo che la difficile congiuntura finanziaria ed economica a livello nazionale ed internazionale potesse essere destinata a prolungarsi anche nei prossimi esercizi, hanno ritenuto opportuno effettuare un'accurata attività di pianificazione industriale, commerciale e finanziaria al fine

di garantire al Gruppo il mantenimento ed il miglioramento degli standard reddituali esistenti mediante un'ulteriore penetrazione in alcuni segmenti e mercati, un rafforzamento dell'gamma di prodotti offerta, la focalizzazione anche su prodotti caratterizzati da un maggior valore aggiunto, il perseguimento delle opportunità offerte dalle aree geografiche strategicamente significative e l'implementazione di iniziative di ulteriore efficientamento ed ottimizzazione della struttura organizzativa. Tale attività ha condotto il consiglio di amministrazione ed il management di Clabo Group ad elaborare e predisporre un nuovo piano industriale pluriennale strategico finalizzato anche a reperire sul mercato i risorse finanziarie necessarie per l'implementazione di tutte le attività predefinite al raggiungimento di risultati reddituali migliori che si verrebbero conseguendo, nell'arco temporale di riferimento, il risanamento definitivo della società ed assicurato il riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo (il "Piano Strategico"). In particolare, il Piano Strategico prevedeva, con riferimento a Clabo Group, l'aggiornamento ed implementazione delle linee guida del Piano 2012, con sintesi, in estrema sintesi, (a) nell'avvio e nell'apertura di nuove filiali produttive all'estero (Cina e Brasile) destinate a servire, mediante prodotti low cost i mercati asiatici ed americani; (b) nella parziale riconversione dello stabilimento produttivo sito in Jesi, con integrazione della filiera produttiva che dovrà comprendere lo sviluppo tecnologico e la produzione di tecnologie complementari; (c) nel reperimento di nuove risorse per sopperire al maggior fabbisogno di circolante derivante dall'avvio delle attività delle filiali, (d) in un significativo rafforzamento patrimoniale.

- Nel perseguimento delle prospettive indicate, il Piano Strategico prevedeva e presupponeva, il (preliminare) conferimento da parte di Clabo Group a favore di Clabo SpA (ex C.B. Srl) - veicolo societario già costituito in data 18 marzo 2014 a rogito del dott. Marcello Pane, notario in Jesi (Rep. n° 68304) interamente controllato da Clabo Group - dell'intera azienda operativa (il "Conferimento"); e la Quotazione della conferitaria presso l'AIM Italia - il Mercato Alternativo del Capitale - prevista entro il mese di marzo 2015 (la "Quotazione");
- al fine di svolgere le preliminari attività di analisi di fattibilità e la successiva e ventuale esecuzione della Quotazione propedeutiche alla realizzazione del Piano Strategico, Clabo Group ha incaricato la società EnVent S.p.A. come Nominated Adviser, NCTM-Studio Legale Associato come Legal Advisor, la società Ambromobiliare S.p.A. come Advisor per il processo di ammissione e negoziazione alla Borsa di Milano e MPS Capital Services S.p.A. come Global Coordinator e banca collocatrice.
- su tali presupposti, anche al fine di consentire una valutazione complessiva del Piano Strategico nella contesto della situazione economica, finanziaria e patrimoniale di Clabo Group alla data del 30 giugno 2014 (la "Data di Riferimento"), quest'ultima ha incaricato un esperto indipendente per svolgere la verifica della "tenuta" e fattibilità del Piano 2012 e l'analisi degli eventuali scostamenti intervenuti nell'arco temporale di riferimento, ed esprimere un'avvalutazione degli effetti del Conferimento e della Quotazione della conferitaria. Il Report predisposto dall'esperto conferma la tenuta e realizzabilità prospettica del Piano 2012 per Clabo, nonché l'assenza di qualsiasi pregiudizio in capo alle Finanziatrici per effetto dell'operazione di Conferimento e della successiva Quotazione; anzi dalle analisi svolte dall'esperto risultava che la società conferitaria, a seguito del Conferimento e della successiva Quotazione, presenterebbe una situazione patrimoniale e finanziaria più solida, ed idonea a consentirle di coprire i fabbisogni derivanti dalla propria attività e da quella delle proprie controllate estere, fermo il rispetto degli impegni di rimborso dei Finanziamenti MLT Chirografari;
- in considerazione di tutto ciò, tenuto conto dell'intenzione di Clabo Group di procedere all'esecuzione della Quotazione, si è reso necessario ed opportuno separare la regolamentazione contrattuale in precedenza esistente tra le società del Gruppo Clabo, da un lato, e le Finanziatrici, dall'altro lato, sostituendo all'Accordo 2012, due accordi separati e distinti: (i) un accordo tra Clabo Immobiliare, Clabo Group, Clabofin, Claudio Bocchini (CB), Pierluigi Bocchini (PB), Alessandro Bocchini (AB) e le Finanziatrici con cui vengono confermati tutti i diritti e gli obblighi già vigenti in capo a Clabo Immobiliare, Clabo, Clabofin, CB, PB, AB in forza del l'Accordo 2012, funzionali al conseguimento degli obiettivi previsti nel Piano di Risanamento 2012, ivi compresi quelli relativi al rimborso dei Finanziamenti MLT Ipotecari (l'"Accordo di Risanamento") e (ii) l'accordo che, mutatis

- mutandis, regolamenta gli obblighi in capo a Clabo Spa, Clabo Group, Clabofin, CB, PB, AB, a servizio del Piano Strategico, anche con riferimento ai Finanziamenti MLT Chirografari ed ai Finanziamenti BT, oggetto – insieme al ramo d'azienda – del Conferimento (l'“Accordo Finanziario”); questo secondo accordo conferma di fatto l'uscita dal l'Accordo che sottintende al Piano di risanamento ex art. 67 L.F. della società operativa del Gruppo e ristabilisce a pieno una relazione *in bonis* di Clabo Spa con il ceto bancario.
- in tal e contesto, in data 26 novembre 2014, sono stati sottoscritti, con tutte le banche coinvolte, l'Accordo di Risanamento e l'Accordo Finanziario, ma per entrambi l'efficacia è stata sospensivamente condizionata a:
    - l'avvenuta Quotazione di Clabo SpA entro il termine del 31 Marzo 2015, a seguito dell'emissione da parte di Borsa Italiana dell'Avviso che certifica l'ammissione alle, e l'inizio delle, negoziazioni sull'AIM Italia delle azioni ordinarie dell'emittente, e
    - l'avvenuta sottoscrizione in denaro del relativo aumento di capitale a servizio della Quotazione, per un importo non inferiore ad Euro 7.000.000,00.
  - In data 10 Dicembre 2014, con atto a repertorio del Dott. Marcello Pane, notaio in Jesi, l'assemblea degli Azionisti della Clabo SpA, ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento da Euro 50.000,00 ad Euro 5.000.000,00, e quindi per nominali Euro 4.950.000,00, con contestuale destinazione di ulteriori Euro 2.950.000,00 alla riserva da sovrapprezzo, con emissione di n° 4.950.000 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale, da attribuire interamente alla società conferente Clabo Group Srl e da liberare mediante il conferimento in natura da parte dell'unico socio Clabo Group Srl del ramo aziendale industriale avente ad oggetto la produzione ed il commercio di attrezzature, di arredamenti e di banchi frigoriferi industriali e commerciali. Anche in questo caso l'efficacia del Conferimento è sospensivamente condizionata a:
    - l'avvenuta Quotazione di Clabo SpA entro il termine del 31 Marzo 2015, a seguito dell'emissione da parte di Borsa Italiana dell'Avviso che certifica l'ammissione alle, e l'inizio delle, negoziazioni sull'AIM Italia delle azioni ordinarie dell'emittente, e
    - l'avvenuta sottoscrizione in denaro del relativo aumento di capitale a servizio della Quotazione, per un importo non inferiore ad Euro 7.000.000,00.
  - In data 26 marzo 2015, Borsa Italiana ha pubblicato l'avviso di ammissione e l'inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei warrant dell'emittente Clabo SpA;
  - In pari data, il Global Coordinator, MPS Capital Services, ha confermato alla Società l'avvenuta sottoscrizione in denaro per l'aumento di capitale a servizio della Quotazione, per un valore di Euro 7.361.550;
  - Con i due e venti sopra descritti si sono avverate le condizioni sospensive che hanno dato efficacia al conferimento del ramo d'azienda operativo della Clabo Group Srl nella Clabo SpA, già deliberato dall'assemblea straordinaria del 10 dicembre 2014.

Pertanto le vicende sopra descritte che hanno coinvolto la Società, con l'avveramento delle condizioni sospensive nel marzo 2015, hanno reso efficace l'Accordo Finanziario con le Banche e conseguentemente l'uscita della Clabo Spa, in anticipo rispetto al Piano originario, dall'Accordo posto in essere con le Banche finanziatrici nel 2012, in esecuzione del Piano di risanamento dell'esposizione debitoria della Società, ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d) della L.F.. Gli stessi eventi “perfezionanti” hanno consentito l'efficacia del Conferimento e l'ammissione alla Quotazione sull'AIM Italia di Borsa Italiana, della conferitaria operativa Clabo SpA.

Ripercorsa la storia recente della vostra società fino al 2015, è ora possibile esporre i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in questi primi mesi del 2016, per i quali, peraltro, sono stati rilasciati specifici comunicati di Borsa:

- E' stata data comunicazione degli accordi che hanno permesso alla Clabo Spa di acquisire la distribuzione in esclusiva della gamma dei prodotti a marchio “Bocchini” e l'uso in licenza del marchio stesso. Infatti in data 1 febbraio 2016 è stato sottoscritto un “Contratto di Concessione di Vendita” con cui la Bocchini Arredamenti, con l'autorizzazione della Orfeo Srl in Liquidazione, ha trasferito la vendita in esclusiva dei Prodotti dedicati all'“Arredo su misura” al concessionario Clabo Spa. Nell'ambito dello stesso accordo quadro, in pari data, da parte sempre della società Bocchini Arredamenti e Orfeo Srl in Liquidazione è stato concesso in esclusiva al Licenziatario Clabo Spa il diritto di utilizzare il marchio “Bocchini” a fronte del riconoscimento di *royal ties* misurate sulle vendite future. Con l'acquisizione in



capo alla rete di vendita della Clabo Spa della distribuzione dell'arredo speciale a marchio Bocchini, la Società ha quindi proceduto all'acquisto dell'intera partecipazione detenuta dalla Bocchini Arredamenti Srl nella Clabo Deutschland GmbH, ufficio e agenzia tedesca con sede a Monaco di Baviera dedicata alla vendita dei prodotti a marchio Bocchini in Germania/Austria/Svizzera. L'acquisto delle partecipazioni è stato effettuato in conformità con quanto deliberato dall'organo amministrativo della Clabo Spa in data 22/12/2015.

- In data 30 marzo Clabo ha reso noto che, in base agli impegni assunti nel l'ambito dell'offerta finalizzata all'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle proprie azioni ordinarie (di seguito l'"Offerta"), a ciascun aderente all'Offerta che abbia mantenuto senza soluzione di continuità la piena proprietà delle azioni dell'Emittente, per almeno 12 mesi decorrenti dal 31 Marzo 2015, data di inizio delle negoziazioni del titolo Clabo, e che, per il medesimo periodo di tempo ossia sino al 30 marzo 2016 incluso, tali Azioni siano rimaste depositate presso un intermediario finanziario aderente alla Monte Titoli S.p.A., spetterà il diritto all'assegnazione, senza ulteriori sborsi, di una azione aggiuntiva ogni dieci azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta e non alienate.
- In data 8 febbraio la società Clabo S.p.A. ha nominato Francesco Merone nuovo Chief Financial Officer del gruppo a seguito delle dimissioni di Piergiorgio Polenti, avvenute in data 11 gennaio.
- Infine a seguito dell'esecuzione del piano di acquisto di azioni proprie in data odierna Clabo Fin. S.r.l. possiede n. 5.352.000 azioni Clabo pari al 69,27% del capitale sociale.

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione di Clabo Spa nell'esercizio in corso, l'organo amministrativo conferma che la Società si propone di mantenere la posizione di leadership internazionale nel business dei banchi per l'esposizione del gelato e della pasticceria artigianali anche attraverso l'espansione commerciale sui mercati internazionali ad alto potenziale di crescita, l'apertura di nuovi insediamenti prodotti vi all'estero e lo sviluppo di nuovi prodotti altamente innovativi per design e tecnologia.

## 11. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO E' ESPOSTO

La Clabo S.p.A. ed il gruppo a lei riferibile nel corso del 2015, nello svolgimento in continuità del suo business caratteristico sono soggetti a rischi ed incertezze riconducibili a:

- a) Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia: la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo, operando e ssa in un contesto competitivo globale, è influenzata dalle condizioni generali dell'andamento dell'economia mondiale. Per tanto, l'eventuale congiuntura negativa o instabilità politica di uno o più mercati geografici di riferimento, include le opportunità di accesso al credito, possono avere una rilevante influenza sull'andamento economico e sulle strategie della Società e condizionarne le prospettive future sia nel breve che nel medio lungo termine.
- b) Rischi connessi ai rapporti con i fornitori: il gruppo acquista materie prime e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende dai servizi e dai prodotti di aziende esterne al Gruppo. Una stretta collaborazione tra il produttore e i fornitori è usuale nei settori in cui l'azienda opera e se, da un lato ciò può portare benefici economici in termini di contenimento dei costi e di efficacia del servizio, dall'altro fa sì che la società debba fare affidamento sui detti fornitori, con la conseguenza di insicurezza che eventuali difficoltà di quest'ultimi (siano esse originate da fattori esogeni o endogeni) anche di natura finanziaria, possano ripercuotersi in maniera significativamente negativa sulla regolare continuità dei processi produttivi e generare disallineamenti sui risultati economici prospettici e sulle dinamiche della situazione finanziaria prevista dal Piano.
- c) Rischi associati all'aumento dei costi, all'interruzione delle forniture o alla carenza di materie prime: Clabo Spa utilizza per i suoi e produzioni diverse materie prime incluso, fra le più importanti, l'acciaio, l'alluminio, il rame, le resine e liquidi refrigeranti. I prezzi di queste materie prime fluttuano ed a volte, in periodi recenti, sono cresciuti significativamente per effetto del cambiamento delle condizioni di mercato. La Società cerca di gestire la propria esposizione a tali fluttuazioni, ma potrebbe non essere in grado di coprire tali rischi. Incrementi rilevanti

delle quotazioni di acquisto delle materie prime potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e ridurre la profittabilità se non fosse possibile ribaltare l'incremento dei costi sui prezzi di vendita dei prodotti. Inoltre in alcuni casi l'offerta di materie potrebbe essere limitata da fattori che non sono sotto il controllo né dell'azienda né dei suoi fornitori. Qualunque interruzione nelle forniture o rilevante incremento del costo di approvvigionamento delle materie prime e dei componenti (in particolare quelli più tecnologici) potrebbe influenzare negativamente ed in misura significativa le possibilità della Società di rispettare gli impegni con il mercato e le previsioni di sviluppo delle vendite dei suoi prodotti, con conseguenti ritorni negativi sui risultati economici e sulla generazione delle coperture finanziarie necessarie.

- d) Rischi connessi alla capacità di offrire prodotti innovativi: Il successo dell'attività del gruppo dipende dalla capacità di mantenere o incrementare le quote sui mercati in cui opera ed intende espandersi, attraverso la proposta di prodotti sempre innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti, in termini di qualità, funzionalità, design e quindi per la capacità di offrire prestazioni e tecnologia in rapporto competitivo rispetto al posizionamento di prezzo. Qualora ci dovessero essere ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il business della Società, le quote di mercato potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive di crescita, sui risultati economici e sulla situazione finanziaria.
- e) Rischi connessi al management: il successo del gruppo dipende in buona parte anche dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente la Società e le singole aree di business. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, di un senior manager o di altre risorse chiave in seguito a cambi organizzativi e/o ristrutturazioni aziendali senza un'adeguata e tempestiva sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e mantenere risorse qualificate, potrebbero avere effetti negativi sulle prospettive di business della Società, nonché sui suoi risultati economici e di conseguenza su un'equilibrata situazione finanziaria.
- f) Rischi legati al ridotto accesso al credito: L'Accordo Finanziario che regola le posizioni debitorie della Società Clabospa nei confronti del sistema bancario, rappresenta sicuramente la condizione per assicurare la regolare attività d'impresa del gruppo, assicurando l'operatività delle linee auto liquidanti accordate. Tale condizione potrebbe rappresentare tuttavia anche un limite di accesso al credito che potrebbe anche dimostrare l'insufficienza dei castelletti per l'anticipazione e lo smobilizzo dei crediti, soprattutto in periodi dell'anno di maggior utilizzo ed in ipotesi di trend del fatturato prospettico superiore rispetto alle previsioni dell'anno. Infatti l'ingresso di nuovi istituti in uno scenario di accordo regolamentato con il credito bancario da sempre coinvolto, risulta nei fatti più difficoltoso anche se la relazione "in bonis" con il sistema non pone alcuna limitazione contrattuale. In tale scenario la società potrebbe non riuscire a garantire coperture finanziarie sufficienti a bilanciare in modo equilibrato i fabbisogni, potendo avere difficoltà ad ottenere le linee di credito integrative sia all'interno che al di fuori del perimetro del sistema bancario coinvolto. Nella consapevolezza di questa condizione di rischio, la società potrà comunque superare tale potenziale difficoltà prospettica, sia mediante interventi sull'equity, sia attraverso una efficace riduzione dei tempi di incasso dei crediti commerciali ed in generale in un minor impiego del capitale circolante.

Esiste comunque un "rischio di liquidità" potenziale connesso al rispetto dell'anno di risanamento che annualmente viene monitorato attraverso l'osservanza dei parametri finanziari regolati dall'Accordo in vigore con il sistema bancario.

- g) Rischio di credito: il gruppo presenta diverse concentrazioni di credito nei diversi mercati di riferimento, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Nel mercato interno, in particolare, la qualità del credito e la solvibilità dei debitori è peggiorata sensibilmente negli ultimi anni e scenari di ulteriore degrado elevano il rischio di credito che si trova a gestire il gruppo. Sui mercati esteri emergenti nei quali si trovano ad operare oggi le filiali commerciali di nuova costituzione il rischio di credito è mitigato dal controllo diretto dell'organizzazione di vendita locale e da



prassi e con usuetudini di pagamento locali che riducono l'esposizione creditizia ed il conseguente rischio di credito. Il valore dei crediti è rilevato in bilancio a netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio specifico e generico di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando l'andamento storico rispetto agli impegni di pagamento. E' politica aziendale verificare quindi la classe di merito dei clienti che richiedono condizioni di pagamento o limiti di fido diverse dalle normali condizioni applicate. La società peraltro, nei limiti del possibile, sia in Italia che all'estero, assicura il fido e l'esposizione del cliente. E' stata inoltre introdotta a da più di un anno, una procedura di "credit management" finalizzata ad una maggior prudenza e ad un miglior monitoraggio del rischio di credito.

## 12. PRIVACY

---

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che il gruppo si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede sociale ed è liberamente consultabile.

Jesi, 31 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Bocchini Dott. Pierluigi



# BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

## Prospetti Contabili

### Stato patrimoniale attivo

	Note	31-dic-15
<b>ATTIVITA'</b>		
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		
Avviamento	1 295.	397
Immobilizzazioni immateriali	2 29.	777.510
Immobili, impianti e macchinari	3 1.	239.474
Investimenti immobiliari		-
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	4 +	
Partecipazioni	4 8.	050
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	5	141.840
Crediti vs controllanti e altre società del gruppo non correnti	6	-
Attività per imposte anticipate	7	804.781
Altri crediti e attività non correnti	5	87.675
<b>TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>32.354.727</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>		
Rimanenze	8 9.	049.223
Crediti commerciali	9 10.	595.476
Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	6	701.407
Altri crediti correnti	10	410.723
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	3.158.387
<b>TOTALE ATTIVITA' CORRENTI</b>		<b>23.915.216</b>
<b>ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA</b>	12	<b>1</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>56.269.944</b>

## Stato patrimoniale passivo

<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>	<b>Note</b>	<b>31-dic-15</b>
<b>PATRIMONIO NETTO:</b>		
Capitale sociale	13	7.726.500
Riserva legale	13	-
Altre riserve	13	4.564.808
Risultato dell'esercizio di gruppo	13	2.307.456
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>13</b>	<b>14.598.764</b>
Capitale e riserve di terzi	13	-
Risultato dell'esercizio di terzi	13	-
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>13</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO</b>	<b>13</b>	<b>14.598.764</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>		
Accantonamenti	14	128.440
Fondi per trattamento di quiescenza e di fine rapporto da lavoro subordinato	15	1.474.842
Passività finanziarie non correnti	16	9.841.412
Passività per imposte differite	7	5.997.740
<b>TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>17.442.434</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>		
Passività finanziarie correnti	16	11.102.066
Debiti commerciali	17	8.785.321
Debiti tributari	18	1.524.280
Altri debiti e passività correnti	19	2.817.079
<b>TOTALE PASSIVITA' CORRENTI</b>		<b>24.228.746</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>41.671.180</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>56.269.944</b>

## Conto Economico

CONTO ECONOMICO (Euro)	Note	31/12/2015
- vendite nette	20	24.433.630
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	21	(149.887)
- altri ricavi	22	1.115.518
<b>Totale ricavi</b>		<b>25.399.261</b>
- Materie prime e di consumo	23 (	8.951.676)
- servizi	24	(5.407.931)
- costi godimento beni di terzi	25	(1.152.893)
- personale	26	(5.876.891)
- oneri diversi di gestione	27 (	453.601)
<b>Ebitda</b>		<b>3.556.269</b>
- ammortamenti immateriali	28 (	1.143.211)
- ammortamenti materiali	28	(186.146)
<b>Ebit</b>		<b>2.226.912</b>
- proventi finanziari	29	21.977
- oneri finanziari	29	(558.614)
- delta cambio	29	(56.694)
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>1.633.581</b>
Imposte sul reddito del periodo	30	(635.314)
Imposte differite	30 806.	689
<b>Risultato netto del periodo da attività continuative</b>		<b>1.804.956</b>
<b>Risultato netto del periodo da attività destinate alla vendita</b>	31	<b>502.500</b>
<b>Risultato dell'esercizio</b>		<b>2.307.456</b>

<b>Risultato di competenza del gruppo</b>		<b>2.307.456</b>
- continuing operations		1.804.956
- discontinued operations		502.500
<b>Risultato di competenza di terzi</b>		
- continuing operations		-
- discontinued operations		-

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31/12/2015
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>2.307.456</b>
<b>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:</b>	
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	85.226
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-
<b>Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale</b>	<b>85.226</b>
<b>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:</b>	
Differenze di cambio da conversione delle gestioni estere	64.918
Variazione netta della riserva di cash flow hedge	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-
<b>Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale</b>	<b>64.918</b>
<b>Totale altre componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali:</b>	<b>64.918</b>
<b>Totale risultato complessivo del periodo</b>	<b>2.372.374</b>
Risultato complessivo di pertinenza di terzi utile / (perdita)	
Risultato complessivo di pertinenza del Gruppo	<b>2.372.374</b>

## Rendiconto Finanziario

<b>RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di Euro)</b>	<b>31/12/15</b>
<b>FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	
Risultato del periodo	2.307.456
Componenti economici imputati direttamente a Patrimonio Netto	(1.673.442)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.143.211
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	186.146
Accantonamenti	172.109
Utilizzi fondi	(236.069)
Acc.to/utilizzi di imposte anticipate e imposte differite	(806.691)
<i>Variazioni nelle attività e passività operative:</i>	
Crediti commerciali	358.489
Rimanenze	1.071.641
Debiti commerciali	(2.214.021)
Debiti tributari	627.990
Altri debiti/crediti correnti e non correnti	183.565
Attività destinate alla vendita	(1)
Crediti e debiti società del gruppo	(1.347.432)
<b>FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)</b>	<b>(227.048)</b>
<b>FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(1.035.858)
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	(367.796)
Variazione crediti finanziari	15.608
<b>FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)</b>	<b>(1.388.046)</b>
<b>FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIA</b>	
Erogazioni di finanziamenti bancari a medio - lungo termine	
Rimborso di finanziamenti bancari a medio - lungo termine	(2.093.560)
Incremento patrimonio netto per quotazione	7.361.550
Variazione netta delle altre passività finanziarie correnti	(931.498)
Effetto cambio	65.010
<b>FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)</b>	<b>4.401.502</b>
<b>FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)</b>	<b>2.786.408</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E)</b>	<b>371.979</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE PARTECIPAZIONI DESTINATE ALLA VENDITA</b>	
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO (F=D+E)</b>	<b>3.158.387</b>
<b>RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di Euro)</b>	<b>31/12/15</b>
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	(227.048)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(1.388.046)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	4.401.502
<b>FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)</b>	<b>2.786.408</b>

## Prospetti di Patrimonio Netto

Patrimonio netto del gruppo:	27/03/2015	Destina- zione risultato consolida to	Incrementi	Costi quotazion e al netto effetti fiscali	Riserva attualizza zione TFR	Effetto cambi	Risultato dell'eser- cizio	31/12/2015
Capitale sociale	5.000.000	-	2.726.500	-	-	-	-	7.726.500
Riserva sopraprezzo azioni	3.080.605	-	4.635.050	(1.340.411)	-	-	-	6.375.244
Riserva conversione	(103.955)	-		-	-	64.918	-	(39.037)
Utili e perdite portate a nuovo	(2.271)	(274)	(2)	-	-	-	-	(2.547)
Riserva attualizzazione TFR	-	-	-	-	85.226	-	-	85.226
Utili consolidati a nuovo	(1.595.231)	(258.847)	-	-	-	-	-	(1.854.078)
Risultato dell'esercizio	(259.121)	259.121	-	-	-	-	2.307.456	2.307.456
<b>Totale Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>6.120.028</b>		<b>7.361.548</b>	<b>(1.340.411)</b>	<b>85.226</b>	<b>64.918</b>	<b>2.307.456</b>	<b>14.598.764</b>
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Patrimonio netto dei terzi</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>6.120.028</b>		<b>7.361.548</b>	<b>(1.340.411)</b>	<b>85.226</b>	<b>64.918</b>	<b>2.307.456</b>	<b>14.598.764</b>

# NOTE ILLUSTRATIVE

## INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo opera nel settore della produzione e commercializzazione di arredi ed attrezzature per pubblici esercizi con parti colare riferimento alla produzione e distribuzione di arredi, vetrine per il gelato ed attrezzature destinate a bar, gelaterie, pasticcerie e simili.

## DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del D. Lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ed omologati dalla Commissione Europea ed in osservanza dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Gli schemi di bilancio e le Note esplicative al bilancio sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, integrato dalle disposizioni, ove applicabili, previste dal legislatore nazionale.

Tuttavia, al fine di consentire una migliore interpretazione dell'andamento della gestione del Gruppo, nella relazione finanziaria vengono esposte le variazioni dell'anno, raffrontate con i dati proforma del periodo 27/03/2015, data in cui la società ha ottenuto la quotazione.

## SCHEMI DI BILANCIO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è stato redatto secondo lo schema di cui allo IAS 1 e allo IAS 7 e si compone di:

- ✓ Stato patrimoniale, che viene presentato attraverso l'esposizione distinta fra le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti (che è generalmente applicato dalle realtà industriali e commerciali), con la descrizione nelle note per ciascuna voce di attività e passività degli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di bilancio;
- ✓ Conto economico, la cui forma di analisi è il metodo dei costi per natura;
- ✓ Conto economico complessivo;
- ✓ Prospetto di variazione del Patrimonio netto;
- ✓ Rendiconto finanziario, per il quale è stato utilizzato il metodo indiretto.

Il bilancio consolidato e le Note al bilancio consolidato sono redatti in unità di Euro.

## PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL 1 GENNAIO 2015 DAL GRUPPO

Di seguito sono riportati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea che sono stati adottati a partire dal 1° gennaio 2015:

### Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2010-2012):

- ✓ IFRS 2 Pagamenti basati su azioni. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "vesting condition" e di "market condition" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "performance condition" e "service condition" (in precedenza incluse nella definizione generale di "vesting condition").
- ✓ IFRS 3 Aggregazioni aziendali. Le modifiche che una *contingent consideration* classificata come un'attività o una passività deve essere misurata a *fair value* ad ogni data di chiusura dell'esercizio, a prescindere dal fatto che la *contingent consideration* sia uno strumento finanziario a cui si applica lo IAS 39 oppure un'attività o passività non-finanziaria. Le variazioni del *fair value* devono essere contabilizzate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.
- ✓ IFRS 8 Settori operativi. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa delle valutazioni fatte dal Management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano "caratteristiche economiche simili". Le modifiche che richiedono inoltre che la conciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività dell'entità venga fornito solamente nel caso in cui il totale delle attività dei segmenti operativi è regolarmente fornito al *chief operating decision-maker*.



- ✓ IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Una società che fornisce le prestazioni lavorative dei dirigenti con responsabilità strategiche è considerata una parte correlata.

#### **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2011-2013):**

- ✓ IFRS 3 Aggregazioni aziendali. Precisa che il principio non è applicabile a tutti gli accordi a controllo congiunto e non solo alle *joint ventures*.
- ✓ IFRS 13 *Fair value*, riguarda gli strumenti finanziari. Chiarisce l'ambito di applicazione dell'eccezione prevista per la misurazione al *fair value* su base netta di un portafoglio di attività e passività. L'IFRS 13.52 (*portfolio exception*), nella sua attuale formulazione, limita alle sole attività e passività finanziarie incluse nell'ambito di applicazione dello IAS 39 la possibilità di valutazione al *fair value* sulla base del loro valore netto. Con la modifica viene chiarito che la possibilità di valutazione al *fair value* sulla base del loro valore netto si riferisce anche a contratti nell'ambito di applicazione dello IAS 39 ma che non soddisfano la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32, come i contratti per l'acquisto e vendita di *commodities* che possono essere regolati in denaro per il loro valore netto.
- ✓ IAS 40 Investimenti immobiliari: La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 stesso; per determinare, invece, se l'acquisto in oggetto rientri nell'ambito dello IAS 40 occorre far riferimento alle specifiche indicazioni dello IAS 40.
- ✓ IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards: Viene chiarito che l'entità che adotta per la prima volta gli IFRS, in alternativa all'applicazione di un principio correntemente in vigore alla data del primo bilancio IFRS, può optare per l'applicazione anticipata di un nuovo principio destinato a sostituire il principio in vigore. L'opzione è ammessa quando il nuovo principio consente l'applicazione anticipata. Inoltre deve essere applicata la stessa versione del principio in tutti i periodi presentati nel primo bilancio IFRS.

#### **Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti (modifiche allo IAS 19).**

Chiarisce che la contribuzione da parte dei dipendenti o di terze parti possa essere inclusa, a certe condizioni, a riduzione dei costi per prestazioni di lavoro.

#### **IFRIC 21 Tributi:**

Chiarisce che un tributo non è riconosciuto fino a quando non si sia verificato l'evento vincolante secondo la normativa di riferimento, anche nel caso in cui non ci sia un'opportunità realistica di evitare l'obbligazione.

### **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ANCORA ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO**

Come richiesto dallo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – nel seguito sono indicati i nuovi principi e le nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi e alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea (UE), più significativi che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio. Il Management ne sta valutando gli impatti sui bilanci futuri.

#### **IFRS 16 Leases**

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso l'IFRS 16 Leases nel Gennaio 2016. L'IFRS 16 definisce i principi per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e l'informativa relativi ai contratti di leasing, per entrambe le parti del contratto, ovvero il cliente ('lessee') e il fornitore ('lessor'). L'IFRS 16 sarà effettivo dal 1 gennaio 2019. Una società può scegliere di applicare l'IFRS 16 prima di tale data, ma solo se applica anche l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers. L'IFRS 16 completa il progetto dello IASB di migliorare il financial reporting dei leases. IFRS 16 rimpiazza il precedente Standard, IAS 17 Leases e le Interpretations correlate. L'effetto principale dell'applicazione del nuovo principio per un lessee sarà che tutti i contratti di leasing di una società implicheranno l'ottenimento di un *right to use* del bene dal momento dell'inizio del contratto e, se i pagamenti relativi sono previsti nel corso di un periodo di tempo, anche l'iscrizione di un

corrispondente debito finanziario. Quindi l'IFRS 16 elimina la classificazione dei leases sia come operating leases che come finance leases precedentemente prevista dallo IAS 17 e, dunque, introduce un unico modello di contabilizzazione. Applicando questo modello, un lessee deve riconoscere: (a) attività e passività per tutti i leases con una durata superiore a 12 mesi, salvo che il valore dell'asset sottostante sia basso; e (b) ammortamento dei beni in leasing separatamente dagli interessi sui debiti per leasing, nel conto economico.

#### **IFRS 15: Ricavi da contratti con i clienti**

In data 28 maggio 2015 l'IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 15. L'IFRS 15 sostituisce il precedente principio IAS 18, oltre allo IAS 11, relativo ai lavori su ordinazione, e alle relative interpretazioni IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31. L'IFRS 15 stabilisce i principi da seguire per la rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti, ad eccezione di quei contratti che ricadono nell'ambito di applicazione dei principi a ventidotto oggetto di contratti di leasing, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari. Il nuovo principio definisce un quadro di riferimento complessivo per identificare il momento e l'importo dei ricavi da iscriverne in bilancio. In base al nuovo principio, l'ammontare che l'entità rileva come ricavo deve riflettere il corrispettivo a cui essa ha diritto in cambio dei beni trasferiti al cliente e/o dei servizi resi, da rilevare nel momento in cui sono state adempiute le proprie obbligazioni contrattuali. Inoltre, per l'iscrizione del ricavo è enfatizzata la necessità di probabilità di ottenimento/incasso dei benefici economici legati al provento; per i lavori in corso su ordinazione, attualmente regolati dallo IAS 11, si introduce il requisito di procedere all'iscrizione dei ricavi tenendo anche conto dell'eventuale effetto di attualizzazione derivante da incassi differiti nel tempo. L'IFRS 15 dovrà essere applicato a partire dal 1° gennaio 2018. In sede di prima applicazione, qualora non risulti possibile procedere all'applicazione retrospettiva del nuovo principio, è previsto un approccio alternativo ("modified approach") in base al quale gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio devono essere rilevati nel patrimonio netto iniziale dell'esercizio di prima applicazione.

#### **IFRS 9: Strumenti finanziari**

Nel mese di luglio 2014 l'IASB ha emesso in via definitiva l'IFRS 9, principio volto a sostituire l'attuale IAS 39 per la contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 prevede la sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio introduce nuove regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e un nuovo modello di impairment delle attività finanziarie, nonché di contabilizzazione delle operazioni di copertura definibili come "hedge accounting".

#### **DATA DI RIFERIMENTO**

Il bilancio consolidato è riferito alla data del 31/12/2015

#### **PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO**

La Capogruppo è stata costituita il 18 marzo 2014, con la denominazione sociale di C.B. S.r.l.

In data 16 ottobre 2014 la società è stata trasformata da s.r.l. in S.p.A., modificando la propria ragione sociale da C.B. S.r.l. in Clabo S.p.A., con contestuale aumento del capitale sociale da euro 10.000 ad euro 50.000.

L'assemblea dei soci in data 10 dicembre 2014 con verbale a rogito del notaio Marcello Pane di Jesi repertorio n. 68834 raccolta n. 16940 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento da euro 50.000 ad euro 5.000.000 e quindi per nominali euro 4.950.000 con emissione di n. 4.950.000 nuove azioni ordinarie, prive del valore nominale, da attribuire interamente alla società conferente "Clabo Group S.r.l." e da liberare mediante il conferimento in natura da parte dell'unico socio società "Clabo Group S.r.l." del ramo aziendale industriale avente per oggetto la produzione ed il commercio di attrezzature, di arredamenti e di banchi frigoriferi industriali e commerciali, così come meglio descritto nel suddetto verbale assembleare. La predetta assemblea dei soci del 10 dicembre 2014 ha deliberato che la sottoscrizione delle partecipazioni da liberare in natura a seguito dell'aumento di capitale ed il conferimento stesso siano sospensivamente condizionati all'avveramento, entro e non oltre il 31 marzo 2015, della seguente condizione non avente efficacia retroattiva (la "condizione sospensiva"): avvenuta quotazione di "Clabo" a seguito di emissione da parte di Borsa Italiana dell'avviso che certifica l'ammissione alle, e l'inizio delle, negoziazioni sull'AIM Italia delle azioni ordinarie di "Clabo" e, allo stesso tempo, avvenuta sottoscrizione in denaro del

relativo a aumento di capitale a servizio della quotazione per un importo non inferiore ad euro 7.000.000 come attestato dalla comunicazione del global coordinator "Mps Capital Services Banca per le Imprese s.p.a.". In data 26 marzo 2015 la condizione sospensiva si è avverata e pertanto il capitale sociale è stato aumentato da euro 50 .000 ad euro 5 .000.000 mediante conferimento in natura del ramo aziendale industriale di Clabo Group S.r.l..

L'assemblea in data 18 dicembre 2014 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per massimi nominali euro 3.300.000, oltre sovrapprezzo mediante emissione di massime n. 3.300.000 azioni, prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione, in quanto riservato, per una prima tranche, alla quotazione delle azioni sull'AIM Italia, e per tanto da collocarsi presso investitori professionali o terzi, con termine finale di sottoscrizione al 30 settembre 2015 e, per una seconda tranche, alla attribuzione delle cosiddette "bonus share", con termine finale di sottoscrizione al primo anniversario rispetto alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni su AIM Italia - mercato alternativo del capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

L'assemblea straordinaria in data 18 dicembre 2014 ha deliberato un aumento di capitale sociale, in via scindibile, per massimi nominali euro 8 .000.000,00, oltre sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 8.000.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, da riservare esclusivamente a servizio dell'esercizio dei "Warrant Clabo", la cui emissione è stata deliberata in pari data dalla medesima assemblea, nel rapporto di 1 (una) azione per 1 (uno) warrant esercitato.

Al 31/12/2015 la Clabo Spa è controllata per il 68,39% dalla Cla.Bo.Fin. S.r.l..

Il bilancio consolidato al 31/12/2015 del Gruppo comprende i bilanci della Clabo S.p.A. e delle sue controllate estere, che sono consolidate con il metodo integrale.

L'elenco delle imprese consolidate con il metodo integrale è riportato nella seguente tabella:

<i>Denominazione Sociale</i>	<i>Sede Legale</i>	<i>% totale</i>	<i>di cui % diretta</i>	<i>di cui % indiretta</i>	<i>detenuta da</i>	<i>Criterio di consolidamento</i>
Clabo S.p.A.	Jesi, Italia	100%	-	100%	Holding	Integrale
Clabo Usa Inc.	USA	100%	-	100%	Clabo S.p.A.	Integrale
Clabo International Trading Co. Ltd	Cina	100%	-	100%	Clabo S.p.A.	Integrale
Orion International	Cina	100%	-	100%	Clabo S.p.A.	Integrale
Clabo Brasil Comercio De Balcoes De Refrigeracao Ltda	Brasile	100%	-	100%	Clabo S.p.A.	Integrale

Si segnala che:

- ✓ la partecipazione nella Clabo International Trading Co. Ltd - Cina (100%) è stata riclassificata tra le attività destinate alla vendita. In data 22 dicembre 2015 il Cda di Clabo Spa ha deliberato la vendita della partecipazione al prezzo di 1 euro alla società Sogepi Srl. In particolare il conto economico è stato consolidato integralmente, mentre gli elementi dell'attivo e del passivo sono state valutate al fair value.
- ✓ la partecipazione Orion International è stata costituita alla fine del 2015 e sarà operativa dal 2016.

## PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E DI CONVERSIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo Clabo include il bilancio della Clabo S.p.A. e delle imprese da essa controllate (le controllate) redatti al 31/12/2015.

Tutte le società del Gruppo hanno prodotto i dati e le informazioni necessari per la redazione del Bilancio Consolidato predisposto secondo i principi IFRS.

### Imprese controllate

Si ha il controllo su un'impresa, quando il Gruppo ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando il Gruppo detiene direttamente od indirettamente, più della metà dei diritti di voto.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato da l'effettiva data di acquisizione fino all'effettiva data di cessione.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto del Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria (si veda il paragrafo seguente "Aggregazioni di imprese") e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto del Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante e sono in grado di fare ulteriori investimenti per coprire le perdite.

### Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili alla data di acquisizione.

L'avviamento è rivisitato come attività e sottoposto ad un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale, o più frequentemente, laddove si verificano e venti o cambiamenti di circostanze che facciano emergere eventuali perdite di valori.

L'interessenza degli azionisti di minoranza nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.

### Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo. Gli utili e le perdite realizzati generati su operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

### Conversione dei bilanci espressi in valuta estera

Nella conversione dei bilanci espressi in valuta estera, le poste dello stato patrimoniale sono convertite ai cambi di fine esercizio, mentre quelle di conto economico sono convertite al cambio medio dell'esercizio. Le poste del patrimonio netto sono convertite in euro al cambio in vigore alla data della rispettiva formazione, o al cambio medio del periodo se trattasi di poste a formazione plurima nel corso dell'esercizio.

Le differenze tra il risultato dell'esercizio, quale risulta dalla conversione ai cambi medi, e quello risultante dalla conversione in base ai cambi di fine esercizio, nonché gli effetti sulle altre poste di patrimonio netto delle variazioni intervenute tra i tassi di cambio storici e quelli di chiusura, sono iscritte nel patrimonio netto in una voce di bilancio denominata Riserva di traduzione.

Di seguito sono riportati i tassi applicati nella conversione dei bilanci delle società localizzate fuori dell'area Euro.

Valuta	Cambio al 31/12/2015	Cambio medio 31/12/2015
Dollaro USA	1,0887	1,0951
Real brasiliano	4,3117	70044
Renminbi cinese	7,0608	9733
Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi		

## CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 sono di seguito riportati:

### Avviamento

L'Avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata o da altre operazioni di aggregazione aziendale rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata alla data di acquisizione. L'Avviamento è rivisto al meno e riveduto al più al fine di verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a Conto Economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessazione di un'impresa controllata, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'Avviamento ad essa attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa ed in grado di far affluire al Gruppo benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresе corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali continuano ad essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni immateriali contengono quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

### Marchi

I marchi sono iscritti al costo di acquisto rivalutato e rappresentativi del fair value; vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

Il Gruppo ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudentiale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali *assets*) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

Per quanto riguarda, i marchi Orion, Artic, ed FB l'esclusività del business, la sua redditività storica e le prospettive reddituali consentono di ritenere il valore recuperabile, anche in presenza di condizioni di mercato difficili.

Per la determinazione del valore recuperabile di tali marchi, si è proceduto ad affidare ad una società di consulenza la stima del loro valore corrente, attraverso test di impairment che hanno indicato la sostenibilità del valore d'uso delle CGU a cui i marchi appartengono, rispetto ai loro valori contabili, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri. Quest'ultimi generano dalle ipotesi del business plan economico e patrimoniale prospettico per il quale si è utilizzato per i primi 12 mesi le risultanze dei flussi finanziari consuntivi mentre per i restanti periodi sono stati presi in considerazione i flussi elaborati nel Piano, predisposti e verificati dall'Advisor della società. Ne è emerso che dai test di impairment realizzati, considerando lo scenario economico e patrimoniale previsto dal Piano Industriale ed applicando i correttivi previsti in contesti di crisi finanziaria e reale, con sensitivity test dedicati, non emergono riduzioni di valore da apportare agli importi iscritti a bilancio.

### Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software e per le spese di sviluppo; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 5 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

CATEGORIA	%
Marchi	2,50%
Spese di sviluppo da ammortizzare	20,00%
Diritti di brevetto industriale	33,33%
Spese di informatizzazione	20,00%
Concessioni e licenze	25,00%

I costi di ricerca sono imputati al Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Al 31/12/2015, il Gruppo non ha iscritti in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni, e sposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei casi in cui il valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni, ad eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione a natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e deprezzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	%
Spese sostenute su beni di terzi	10,00%
Impianti generici e specifici	5,75%
Attrezzature	12,5%
Mobili e macch. ord. Ufficio	6,0%
Macchine elettroniche	10,0%
Autoveicoli da trasporto	10,0%
Autovetture	12,5%



I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria degli immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività del Gruppo) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno al Gruppo. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

### **Partecipazioni in altre imprese**

Le partecipazioni in altre imprese, di cui generalmente si detiene una quota del capitale o diritti di voto in misura inferiore al 20%, sono iscritte inizialmente al costo ed adeguata al fair value con imputazione a Conto Economico della differenza di valutazione. Qualora non si sia agevolmente determinabile il fair value in maniera attendibile, tali partecipazioni sono valutate al costo eventualmente rettificato in presenza di perdite di valore. I relativi dividendi sono iscritti tra i proventi finanziari al momento della determinazione del diritto all'ottenimento degli stessi, generalmente coincidente con la delibera assembleare.

### **Leasing**

#### ***Leasing finanziari***

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritte tra le attività materiali per un importo uguale al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati secondo le aliquote sopra riportate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a Conto Economico nell'esercizio della suddetta eliminazione.

#### ***Leasing operativi***

Tutti i *leasing* in cui il Gruppo non assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono contabilizzati come *leasing* operativi. I pagamenti per un *leasing* operativo sono rilevati come costo a quote costanti lungo la durata del *leasing*.

### **Perdite di valore (*Impairment*)**

Le immobilizzazioni immateriali, le partecipazioni, le immobilizzazioni materiali e le altre attività non correnti sono sottoposte a test di *impairment* ogni qualvolta si sia in presenza di eventi o variazioni di circostanze indicanti una riduzione di valore al fine di determinare se tali attività possono aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza il valore di carico dell'attività viene ridotto al relativo valore recuperabile.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a Conto Economico.

### ***Determinazione del valore recuperabile***

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile. Come già segnalato, tale test va eseguito almeno con cadenza annuale per le immobilizzazioni a vita utile indefinita.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di

mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività del Gruppo nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene ed a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

#### **Ripristini di valore**

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel Conto Economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

#### **Crediti commerciali e altri crediti**

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite sui crediti. Questi sono regolarmente e saminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi con un periodo di esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

#### **Rimanenze**

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione ed il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti ed indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento giro" sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

#### **Lavori in corso su ordinazione**

I lavori in corso su ordinazione sono definiti dallo IAS 11 come contratti stipulati specificatamente per la costruzione di un bene o di una combinazione di beni strettamente connessi o interdipendenti per ciò che riguarda la loro progettazione, funzione e utilizzazione finale.

I costi di commessa sono rilevati nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti; i ricavi di commessa sono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dei lavori alla data di riferimento del bilancio. La determinazione della percentuale di avanzamento viene effettuata con l'utilizzo del metodo *cost to cost*, determinato applicando al ricavo complessivo previsto la percentuale di avanzamento quale rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti.

#### **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *fair value*.

#### **Attività destinate alla vendita**

Le attività destinate alla vendita sono iscritte in bilancio in attuazione al principio contabile IFRS 5 e sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile ed il "valore equo" al netto dei costi di vendita.



## Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti; il costo relativo ai benefici forniti è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (Projected Unit Credit Method), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Dal presente esercizio, con applicazione retrospettiva, il Gruppo si adegua all'emendamento allo IAS 19 – "Benefici ai dipendenti" emesso dallo IASB che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo ed il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e delle attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (T.F.R.) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al primo gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

## Fondi Rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo di terminato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

## Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari derivati.

## Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

## Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *fair value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a Conto Economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

### **Debiti commerciali e altri debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono iscritte a decurtazione dei capitali sociali per quanto attiene al valore nominale delle azioni acquistate e in un'apposita riserva per la parte eccedente il valore nominale.

### **Contributi in conto capitale e in conto esercizio**

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. Il Gruppo ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

### **Ricavi**

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi. I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi significativi ed i vantaggi connessi alla proprietà del bene e l'incasso del relativo credito è ragionevolmente certo.

I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati con riferimento allo stato di completamento dell'operazione alla data del bilancio. I ricavi sono contabilizzati nell'esercizio contabile in cui il servizio è reso, in base al metodo della percentuale di completamento. Qualora i risultati della prestazione non possano essere attendibilmente stimati i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui i costi relativi saranno recuperabili. La contabilizzazione dei ricavi con questo metodo permette di fornire ad eguate informazioni circa l'attività prestata e i risultati economici ottenuti durante l'esercizio.

### **Costi**

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

### **Proventi e oneri finanziari**

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate al Conto Economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al Conto Economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui il Gruppo matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata al Conto Economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

### **Imposte**

Le imposte sul reddito del periodo comprendono le imposte correnti e le imposte differite. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate al Conto Economico; tuttavia, quando si riferiscono ad elementi rilevati direttamente al Patrimonio Netto, sono contabilizzate in questa ultima voce.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento, ed eventuali rettifiche ai debiti tributari calcolati in esercizi precedenti.

Le imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

Le imposte differite si riferiscono a:

- (i) differenze temporanee tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio;
- (ii) componenti positive di reddito imputate nell'esercizio in esame e di esercizi passati, ma tassabili nei successivi esercizi;
- (iii) i crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio;
- (iv) per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale di riferimento derivi dalla valutazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione di fusione o di aggregazione di imprese che, alla data dell'operazione, non influenzerà né il risultato contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale);
- (v) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate e i crediti d'imposta non utilizzati, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale o il credito d'imposta.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per la variazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento. I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite vengono compensati solo quando si riferiscono ad imposte applicate dalle medesime autorità fiscali.

La società italiana Clabo S.p.A. ha aderito alla procedura di Consolidato Fiscale Nazionale ex artt. 117 e ss. del Tuir con la controllante CLA.BO.FIN. S.R.L..

Sulla base degli accordi di consolidamento, nel caso di trasferimento al Consolidato Fiscale (fiscal unit) di una perdita fiscale o di un'eccedenza di ROL (risultato operativo lordo) o dell'eccedenza della deduzione ACE (Aiuto alla crescita economica) rispetto al reddito imponibile, la società cedente riceverà dalla consolidante una remunerazione pari al vantaggio fiscale conseguito dal Gruppo (aliquota Ires 27,5%); tale importo viene iscritto a rettifica della "Imposte correnti" del conto economico.

### Principali stime adottate dalla Direzione

L'aggiornamento delle perizie attuariali e delle relazioni di impairment, a tal fine affidate a soggetti terzi indipendenti, è effettuato annualmente.

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio consolidato, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale del gruppo.

- Stime adottate nel calcolo dell'impairment test relativo al goodwill:
  - ✓ Beta 1,40;
  - ✓ Costo del capitale proprio 10,43%;
  - ✓ Costo dell'indebitamento 4,50%;
  - ✓ Rapporto debt/equity pari a 1;
  - ✓ Wacc netto 6,60%;
  - ✓ Il terminal value della CGU assume un valore pari a €/k 2.420 (pari a €/k attualizzati 2.130);
  - ✓ Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
  - ✓ Valore uso: 2.411;
  - ✓ Sensitivities: +/-1% Wacc.
  
- Stime adottate nel calcolo dell'impairment test relativo ai marchi:
  - ✓ Beta 1,49;
  - ✓ Costo del capitale proprio 10,54%;
  - ✓ Costo dell'indebitamento 4,50%;
  - ✓ Rapporto debt/equity pari a 1,00;
  - ✓ Wacc netto 6,90%;
  - ✓ Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
  - ✓ Sensitivities: +/- 1% Wacc

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:
  - Il tasso di inflazione previsto è pari allo 1,50% per il 2016, all'1,80% per il 2017, all'1,70% per il 2018, 1,60% per il 2019, 2% dal 2020 in poi;
  - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 1,79%;
  - Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 2,625% per il 2016, al 2,850% per il 2017, al 2,775% per il 2018, 2,700% per il 2019, al 3% dal 2020 in poi;
  - E' previsto un turn-over dei dipendenti del 4,50% per la Società Clabo S.p.A.
- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:
  - Il tasso di turn-over volontario previsto è pari al 10.%;
  - Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5 %;
  - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 1,34%.

## ALTRE INFORMAZIONI

### Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposta il Gruppo nello svolgimento della sua attività sono stati ampiamente esposti nella Relazione intermedia sulla Gestione cui si rimanda.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

Descrizione	31/12/2015
Crediti commerciali	10.595.476
Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	701.407
Altri crediti correnti	410.723

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 9 per i "Crediti commerciali", alla nota 6 per i "Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti" e alla nota 10 "Altri crediti correnti".

Il fair value delle categorie sopra esposte non viene riportato, in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

### Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario, predisposto dal Gruppo come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel Rendiconto Finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una Società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il Rendiconto Finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

- ✓ flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti da attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dal Gruppo utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato

degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);

- ✓ flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;
- ✓ flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del Patrimonio Netto e dei finanziamenti ottenuti.

# COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

## 1. Avviamento

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

Descrizione	Avviamento
<b>Saldo al 27/03/2015</b>	<b>295.397</b>
Incrementi per acquisti	-
Decrementi	-
Altre variazioni	-
Ammortamenti del periodo	-
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>295.397</b>

Alla voce avviamento è iscritto il residuo del maggior valore pagato per l'acquisto da parte della Clabo Usa Inc. della partecipazione nella controllata Clabo North America LLC, incorporata nel 2013, rispetto alle attività e alle passività della stessa. Come richiesto dall'IFRS 3, a partire dal 1° gennaio 2010 tale valore non è più ammortizzato ma è periodicamente soggetto al test di impairment.

Per la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento in bilancio, si è proceduto all'Impairment test attraverso la stima del valore d'uso, non in ottica *stand alone*, ma nell'ambito della dotazione della CGU coincidente con il perimetro della Clabo NA.

Il valore d'uso della CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo mediante l'adozione del metodo reddituale e di analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione e sul free cash-flow iniziale allineandolo a quello effettivo.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di impairment sono le seguenti:

- Beta 1,40;
- Costo del capitale proprio 10,43%;
- Costo dell'indebitamento 4,50%;
- Rapporto debt/equity pari a 1;
- Wacc netto 6,60%;
- Il terminal value della CGU assume un valore pari a €/k 2.420 (pari a €/k attualizzati 2.130);
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Valore uso: 2.411;
- Sensitivities: +/-1% Tasso attualizzazione.

Dalle verifiche condotte non sono emersi valori da adeguare per il test di impairment.

Anche l'analisi di sensitività non ha evidenziato aree di impairment.

## 2. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, passano da Euro 29.884 migliaia ad Euro 29.778 migliaia al 31 dicembre 2015, e presentano la seguente movimentazione:

Descrizione	Marchi	Spese sviluppo	Altre	Immob. immateriali in corso	Totale
<b>27/03/2015</b>	<b>27.891.610</b>	<b>1.690.656</b>	<b>102.597</b>	<b>200.000</b>	<b>29.884.863</b>
Incrementi per acquisti	-	-	135.858	900.000	1.035.858
Decrementi	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Ammortamenti del periodo	(779.110)	(329.172)	(34.929)	-	(1.143.211)
<b>31/12/2015</b>	<b>27.112.500</b>	<b>1.361.484</b>	<b>203.526</b>	<b>1.100.000</b>	<b>29.777.510</b>

### Marchi

La voce include il valore dei marchi di proprietà del Gruppo, di cui i principali sono:



I marchi di proprietà Orion, Artic e FB, derivanti dall'operazione di conferimento del ramo aziendale della Clabo Group S.r.l., sono rappresentativi del fair value determinato dalla rivalutazione del loro valore storico d'acquisto a seguito di perizia che ne ha determinato il valore economico prospettico alla data di riapertura delle business combination. La valutazione originaria sviluppata attraverso l'applicazione di un metodo misto che contempla sia il "sistema delle royalties" che quello dell'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici, risponde alle esigenze introdotte dai principi contabili IAS 36 e IFRS 3.

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti in bilancio, si è proceduto all'Impairment test attraverso la stima del valore d'uso, non in ottica *stand alone* dei singoli marchi, ma nell'ambito delle dotazioni di due CGU (Cash Generating Unit: "Orion-Artic" ed "FB-De Ranieri"). Il valore d'uso delle due CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo mediante l'adozione del metodo reddituale e di analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione e sul free cash-flow iniziale allineandolo a quello effettivo.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di impairment sono le seguenti:

- Beta 1,49;
- Costo del capitale proprio 10,54%;
- Costo dell'indebitamento 4,50%;
- Rapporto debt/equity pari a 1,00;
- Wacc netto 6,90%;
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Sensitivities: +/- 1% Wacc

In conseguenza di quanto sopra, il valore terminale della CGU "Orion-Artic", stimato considerando un flusso normale di Euro 3.150 migliaia, è pari a Euro 39.898 migliaia attualizzati mentre quello della CGU "FB-De Ranieri", stimato considerando un flusso normale di Euro 1.350 migliaia, è pari a Euro 17.099 migliaia attualizzati.

Dalle verifiche condotte non sono emersi valori da adeguare per il test di impairment. Anche l'analisi di sensitività non ha evidenziato aree di impairment.

Il periodo di ammortamento residuo di tale voce è pari a 29 anni e l'impairment test, come già commentato in precedenza, conferma la recuperabilità del loro valore residuo alla data del 31/12/2015.

### Spese di sviluppo

Le spese di sviluppo sono pari ad € 1.361.484.

### Altre

La voce "Altre" fa riferimento:

- ✓ per Euro 3.688 ai costi sostenuti per software;
- ✓ per Euro 146.308 alle spese di informatizzazione;
- ✓ per Euro 53.530 a certificazioni ottenute per l'accesso in nuovi mercati.

### Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie le Spese di sviluppo in corso alla data di chiusura dell'esercizio, pari a 1.100 migliaia, da capitalizzazione di costi interni.

## 3. Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

Euro	Opere su beni di terzi	Impianti e Macchinari	Attrezzature	Altre	Totale
<b>27/03/2015</b>	<b>1.623</b>	<b>212.485</b>	<b>555.407</b>	<b>288.403</b>	<b>1.057.918</b>
Incrementi per acquisti	49.570	-	231.385	92.271	373.226
Decrementi	-	-	-	(2.373)	(2.373)
Altre variazioni	-	-	(3.171)	114	(3.057)
Effetto cambio	(24)	-	(3)	(67)	(94)
Ammortamenti del periodo	(1.639)	(47.134)	(99.580)	(37.793)	(186.146)
<b>31/12/2015</b>	<b>49.530</b>	<b>165.352</b>	<b>684.038</b>	<b>340.554</b>	<b>1.239.474</b>

Non si segnalano investimenti né dismissioni significativi effettuati nel corso dell'anno 2015, oltre che l'acquisto di attrezzature e la sostituzione ordinaria di impianti e macchinari ormai obsoleti.

## 4. Investimenti (Partecipazioni)

La composizione delle partecipazioni è la seguente:

Partecipazioni in altre imprese	31/12/2015	27/03/2015	Delta
> Partecipazione Confidi	50	50	-
> Part.Consorzio Ecoatsa	3.000	3.000	-
> Partecipazione Stilitalia	5.000	5.000	-
<b>Totale</b>	<b>8.050</b>	<b>8.050</b>	<b>-</b>



## 5. Crediti Finanziari e altri crediti e attività non correnti

La composizione dei crediti finanziari e delle altre attività non correnti è la seguente:

Descrizione	31/12/2015	27/03/2015	Delta
<b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie</b>	<b>141.840</b>	<b>157.448</b>	<b>(15.608)</b>
Depositi cauzionali	141.840	157.448	(15.608)
<b>Altri crediti e attività non correnti</b>	<b>87.675</b>	<b>29.689</b>	<b>57.986</b>
Crediti commerciali oltre i 12 mesi	73.359	16.000	57.359
Altri crediti	14.316	13.689	627
<b>Totale</b>	<b>229.515</b>	<b>187.137</b>	<b>42.378</b>

La voce "depositi cauzionali" accoglie:

- ✓ per Euro 102 migliaia a depositi cauzionali versati all'Ing. Claudio Bocchini a garanzia delle royalties da corrispondersi per l'utilizzo di brevetti; l'importo verrà decurtato negli esercizi futuri a seguito della maturazione delle relative royalties.
- ✓ per Euro 40 migliaia a depositi cauzionali versati a garanzia delle utenze in essere;

## 6. Crediti verso controllanti e altre società del gruppo correnti e non correnti

Si rimanda alla nota 33.

## 7. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La tabella seguente illustra la composizione e la movimentazione della voce al 27/03/2015 ed al 31/12/2015:

IMPOSTE ANTICIPATE	27/03/2015	Utilizzi	Acc.to	Componenti imputati a PN	Adeguamento aliquota ires a patrimonio	Adeguamento aliquota ires a CE	31/12/2015
Fondo svalutazione magazzino	214.219		31.424	-	-	(26.676)	218.967
Perdite su cambi valutative		-	968	-	-	-	968
Fondo svalutazione crediti	106.258	-	19.938	-	-	(16.062)	110.134
Fondo indennità suppletiva clientela	48.431		(20.482)	-	-	(3.035)	24.914
Altre -		-	23.937	-	-	-	23.937
Fondo TFR	39.520	-	-	-	-	(5.030)	34.490
Fondo garanzia prodotti	41.396	-	-	-	-	(4.495)	36.901
Oneri per aumento C.S.		-	-	368.180	(35.150)		333.030
Elisione stock profit	27.351	(5.911)	-	-	-	-	21.440
	<b>477.175</b>	<b>(5.911)</b>	<b>55.785</b>	<b>368.180</b>	<b>(35.150)</b>	<b>(55.298)</b>	<b>804.781</b>

FONDO IMPOSTE DIFFERITE	27/03/2015	Utilizzi	Acc.to	Compo- neni imputati a PN	Adegua- mento aliquota ires a patrimonio	Adegua- mento aliquota ires a CE	31/12/2015
Utili su cambi da valutazione	9.555	9.555)	4.683	-	-	-	4.683
Disallineamento Ires da quadro EC	21.662	11.924)	-	-	-	-	9.738
Leasing IAS 17	39.353	14.108)	-	-	-	-	25.245
Marchi/Avviamenti	6.739.285	65.829)	-	-	-	(715.382)	5.958.074
	<b>6.809.855</b>	<b>(101.416)</b>	<b>4.683</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(715.382)</b>	<b>5.997.740</b>

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

## 8. Rimanenze

La voce è così composta:

Descrizione	31/12/2015	27/03/2015	Delta
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.704.252	3.373.980	(669.728)
Prodotti in corso di lavorazione	1.663.480	1.509.928	153.552
Prodotti finiti e merci	4.648.716	5.229.156	(580.440)
Acconti	32.775	7.800	24.975
<b>Totale</b>	<b>9.049.223</b>	<b>10.120.864</b>	<b>(1.071.641)</b>

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo svalutazione magazzino ritenuto congruo ai fini di una prudente valutazione circa il valore recuperabile dei prodotti finiti e delle materie prime a lungo rigiro.

Si evidenzia di seguito la movimentazione del fondo svalutazione magazzino:

Descrizione	27/03/2015	Effetto cambio	Utilizzi	Acc.ti	31/12/2015
Fondo svalutazione materie prime	452.158	-	-	60.000	512.158
Fondo svalutazione prodotti in corso	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione prodotti finiti	884.192	(7.897)	-	37.500	913.794
<b>Totale</b>	<b>1.336.350</b>	<b>(7.897)</b>	<b>-</b>	<b>97.500</b>	<b>1.425.952</b>

## 9. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

Descrizione	31/12/2015	27/03/2015	Delta
Crediti Commerciali	11.114.580	11.393.356	(278.776)
Fondo svalutazione crediti	(519.104)	(439.391)	(79.713)
<b>Totale</b>	<b>10.595.476</b>	<b>10.953.965</b>	<b>(358.489)</b>

I crediti commerciali comprendono Euro 596 migliaia verso la Clabo International Trading Co. LTD il cui rientro è subordinato alla vendita del magazzino, che potrà protrarsi nel medio periodo, pertanto il credito è fruttifero di interessi.

I movimenti del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	27/03/2015	Utilizzi	Acc.ti	31/12/2015
Fondo svalutazione crediti	439.391	(47.787)	127.500	519.104

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, integrate all'occorrenza da valutazioni derivanti da analisi storiche delle perdite dovute ai clienti, in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo stato del credito (ordinario, in contestazione, e cc.). L'accantonamento risulta iscritto tra gli "Oneri diversi di gestione" del Conto Economico.

La suddivisione dei crediti verso clienti per aree geografiche viene esposta nella tabella seguente:

Area Geografica €/000	31/12/2015
Italia	8.794
Paesi Cee	1.315
Resto del Mondo	1.006
<b>Totale</b>	<b>11.115</b>

## 10. Altri crediti correnti

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

Descrizione	31/12/2015	27/03/2015	Delta
Acconti a fornitori	283.394	751.286	(467.892)
Erario c/ritenute	-	-	-
IVA	-	219.100	(219.100)
Crediti tributari	-	24.226	(24.226)
Altri crediti	40.320	28.000	12.320
Ratei e risconti attivi	87.009	318.823	(231.814)
<b>Totale</b>	<b>410.723</b>	<b>1.341.435</b>	<b>(930.712)</b>

I risconti attivi sono riferibili a costi già sostenuti dal Gruppo nel periodo in cui usura, ma di competenza di quelli successivi, quali ad esempio i costi di consulenza, costi di pubblicità e sponsorizzazione.

## 11. Disponibilità liquide

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2015	27/03/2015	Delta
Depositi bancari e postali	3.156.215	369.024	2.787.191
Denaro e valori in cassa	2.172	2.955	(783)
<b>Totale</b>	<b>3.158.387</b>	<b>371.979</b>	<b>2.786.408</b>

## 12. Attività destinate alla vendita

La partecipazione nella Clabo International Trading Co. Ltd - Cina (100%) è stata riclassificata tra le attività destinate alla vendita. In data 22 dicembre 2015 il Cda di Clabo Spa ha deliberato la vendita della partecipazione al prezzo di 1 euro alla società Sogepi Srl. In particolare il conto economico è stato consolidato integralmente, mentre gli elementi dell'attivo e del passivo sono state valutate al fair value.

## 13. Patrimonio netto

Si commentano, di seguito, le principali classi componenti il Patrimonio Netto al 31/12/2015:

Patrimonio netto	31/12/2015	27/03/2015
Capitale sociale	7.726.500	5.000.000
Riserva sovrapprezzo azioni	6.375.244	3.080.606
Riserva conversione	(39.037)	103.955
Utili e perdite portate a nuovo	(2.547)	2.271
Riserva attualizzazione TFR	85.226	-
Utili consolidati a nuovo	(1.854.078)	1.595.231
Risultato del periodo	2.307.456	259.121
<b>Totale Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>14.598.764</b>	<b>6.120.028</b>
Capitale e riserve di terzi	-	-
Utile (perdita) di terzi	-	-
<b>Totale Patrimonio netto dei terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>14.598.764</b>	<b>6.120.028</b>

### Capitale sociale

Il Capitale Sociale al 31 dicembre 2015, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 7.726.500 azioni ordinarie prive di valore nominale.

### Riserva sovrapprezzo azioni

La Riserva sovrapprezzo azioni, pari a complessivi Euro 6.375.244, risulta iscritta al netto dei costi di quotazione sostenuti, imputati a Patrimonio Netto, per un importo pari ad Euro 1.340.411 (al netto dell'effetto fiscale), in ossequio a quanto disposto dallo IAS 32.

### Riserva di conversione

Il saldo negativo, pari ad Euro (39.037), rappresenta la differenza rilevata in sede di conversione dei bilanci espressi in valuta estera secondo il metodo del cambio corrente, così come illustrato nell'ambito dei principi di consolidamento di pertinenza del Gruppo.

### Riserva utili/perdite attuariali

La Riserva (positiva) emerge dalla rilevazione di componenti economici positivi (utili attuariali) imputati direttamente a Patrimonio Netto in osservanza del nuovo IAS 19 relativo al Trattamento di fine rapporto.

## PROSPETTO RACCORDO

Descrizione	Patrimonio netto al 31/12/15	Risultato netto al 31/12/15
<b>Saldi come da bilancio di esercizio della capogruppo</b>	<b>16.100.853</b>	<b>1.916.428</b>
Risultati pro-quota conseguiti dalla partecipate	(259.516)	(259.516)
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	(1.197.490)	-
Risultato partecipazioni destinate alla vendita	-	638.110
Eliminazione utili intercompany sulle rimanenze	(45.082)	12.434
<b>Quota di competenza del Gruppo</b>	<b>14.598.764</b>	<b>2.307.456</b>
<b>Quota di competenza di Terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Saldi come da bilancio consolidato</b>	<b>14.598.764</b>	<b>2.307.456</b>

## 14. Accantonamenti

La movimentazione di tali fondi sono le seguenti:

Descrizione	27/03/2015	Utilizzi	Acc.fi	31/12/2015
F.do garanzia prodotti	128.440	-	-	128.440
<b>Totale</b>	<b>128.440</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>128.440</b>

Il fondo garanzia a prodotti che ammontano a euro 128 migliaia rappresenta la stima aziendale dei prevedibili costi a fronte dei rischi connessi alla garanzia tecnica prestata sui prodotti venduti.

## 15. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Euro	27/03/2015	utilizzi	Acc.fi	31/12/2015
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	1.436.455	(257.745)	156.109	1.334.819
Fondo indennità suppletiva di clientela	187.573	(63.550)	16.000	140.023
<b>Totale</b>	<b>1.624.028</b>	<b>(321.295)</b>	<b>172.109</b>	<b>1.474.842</b>

Il trattamento di fine rapporto, istituito retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i dipendenti della Società, si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione

del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tal sede situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2013, a seguito della modifica dello IAS 19, non è più possibile utilizzare il metodo del corridoio; pertanto la componente rappresentata dagli utili/perdite attuariali viene imputata in un' apposita riserva del Patrimonio Netto. L' importo delle perdite attuariali dell'anno 2015 imputato direttamente alla Riserva utili/perdite attuariali ammonta ad euro 85 migliaia.

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso questa ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

Il fondo per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

## 16. Passività finanziarie correnti e non correnti

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

Descrizione	31/12/2015	27/03/2015	Delta
Debiti vs Banche	9.841.412	11.796.878	1.955.466
<b>Totale</b>	<b>9.841.412</b>	<b>11.796.878</b>	<b>(1.955.466)</b>

Sui finanziamenti e mutui a medio/lungo termine, tutti di natura chirografaria, non insistono garanzie reali.

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti breve termine:

Descrizione	31/12/2015	27/03/2015	Delta
Debiti vs Banche	11.102.066	12.171.657	(445.242)
<b>Totale</b>	<b>11.102.066</b>	<b>12.171.657</b>	<b>(445.242)</b>

La tabella che segu e riporta il dettaglio dei finanziamenti bancari, sia correnti sia non correnti, in essere al 31 dicembre 2015:

<b>Debiti verso banche</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>27/03/2015</b>	<b>Delta</b>
Banche c/c ordinari	1.942.489	2.002.182	(59.693)
Banche c/anticipi (sbf, anticipo contratti/fatture/valuta )	7.138.564	7.842.675	(704.111)
Debiti vs banche per interessi maturati	65.444	167.694	(102.250)
Mutui passivi (< 12 mesi)	1.955.569	2.159.106	(203.537)
Mutui passivi (> 12 mesi)	9.841.412	11.796.878	(1.955.466)
<b>Totale</b>	<b>20.943.478</b>	<b>23.968.535</b>	<b>(3.025.057)</b>

<b>Di cui esigibili oltre 5 anni</b>	<b>1.977.175</b>	<b>3.949.794</b>	<b>(1.972.619)</b>
--------------------------------------	------------------	------------------	--------------------

I debiti verso banche a breve termine includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante. I finanziamenti a breve termine (entro 12 mesi) sono finanziamenti concessi dal sistema bancario al gruppo.

## **17. Debiti commerciali**

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>27/03/2015</b>	<b>Delta</b>
Debiti commerciali	8.785.321	10.999.342	(2.214.021)
<b>Totale</b>	<b>8.785.321</b>	<b>10.999.342</b>	<b>(2.214.021)</b>

I debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio e si riferiscono a debiti per forniture di beni e servizi. La suddivisione dei debiti verso i fornitori per aree geografiche viene esposta nella tabella seguente:

<b>Area Geografica euro/000</b>	<b>31/12/2015</b>
Italia	8.230
Paesi Cee	269
Resto del Mondo	286
<b>Totale</b>	<b>8.785</b>

## **18. Debiti tributari correnti**

La tabella seguente riporta la composizione dei debiti tributari correnti:

<b>Euro</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>27/03/2015</b>	<b>Delta</b>
IRAP	73.627	-	73.627
Erario c/ritenute	1.329.630	893.077	436.553
Altri debiti tributari	121.023	3.213	117.810
<b>Totale</b>	<b>1.524.280</b>	<b>896.290</b>	<b>627.990</b>

Si sottolinea che al la data del presente bilancio risultano scadute ritenute dipendenti e lavoratori autonomi per complessivi Euro 811 migliaia ed altri debiti tributari per Euro 12 migliaia.

### **19. Altri debiti e passività correnti**

La tabella seguente riporta la composizione degli altri debiti e passività correnti:

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>27/03/2015</b>	<b>Delta</b>
Debiti verso Istituti previdenziali	1.130.661	1.027.596	103.065
Debiti vs dipendenti	1.199.766	1.839.895	(640.129)
Ratei e risconti passivi	468.679	620.802	(152.123)
Altri	17.973	2.330	15.643
<b>Totale</b>	<b>2.817.079</b>	<b>3.490.623</b>	<b>(673.544)</b>

Si sottolinea che al la data del presente bilancio risultano scaduti contributi al fondo previdenziale Arco per Euro 270 migliaia ed interessi per Euro 24 migliaia.



## COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

### 20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi sono stati conseguiti per il 47% sul mercato italiano e per il 53% sui mercati esteri, confermando l'andamento degli anni precedenti.

La ripartizione dei ricavi per area geografica è la seguente:

Area	31/12/2015	%
Italia	11.484.000	47,00%
UE	5.050.746	20,67%
Resto del mondo	7.898.884	32,33%
<b>Totale</b>	<b>24.433.630</b>	

La ripartizione dei ricavi per marchio è la seguente:

Fatturato per marchi:	31/12/2015	%
Orion	13.086.098	54%
FB	3.815.352	16%
Artic	6.882.138	28%
De Ranieri	650.042	3%
	<b>24.433.630</b>	<b>100%</b>

### 21. Prodotti finiti e in corso di lavorazione

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2015
Rimanenze finali	7.350.338
Rimanenze iniziali	(7.500.225)
<b>Totale</b>	<b>(149.887)</b>

### 22. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

Descrizione	31/12/2015
Incrementi per capitalizzazioni interne	900.000
Plusvalenze / Sopravvenienze attive	6.818
Sopravvenienze attive	79.219
Altri ricavi	129.481
<b>Totale</b>	<b>1.115.518</b>

Le voci di maggior rilevanza sono riconducibili a:

**Incrementi per capitalizzazioni interne** : che comprendono tutti i costi e le spese sostenute dalla società Clabo Spa nel corso dell'esercizio 2015 per le attività inerenti ai progetti di sviluppo. Tali oneri sono riferibili ai costi del personale coinvolto nei progetti, ai materiali impiegati ed ai servizi di consulenza tecnica e tecnico-commerciale resi da professionisti esterni.

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la capogruppo nel corso dell'esercizio 2015 ha svolto attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi su un progetto particolarmente innovativo che ha per oggetto l'"attività di sviluppo a favore di soluzioni tecniche e tecnologiche finalizzate alla realizzazione di nuove vetrine refrigerate per il settore pasticceria e gelateria" che ha assorbito costi nel periodo di operatività, per complessivi € 900.000 circa. Il progetto, denominato anche F.I.B.R.A., ha dato vita al concept ed alla gamma del prodotto "Jobs" che è stato presentato al Sigep 2016 ed ha incontrato riscontri positivi dal mercato.

E' inoltre proseguita l'attività di sviluppo dei brevetti, sia per quanto riguarda soluzioni e tecnologie innovative, sia per il design ed i modelli d'utilità.

**Soppravvenienze attive**: sono state rilevate soppravvenienze attive per € 7.921,9 inerenti all'attività caratteristica dell'azienda.

### 23. Materie prime e di consumo

La voce è così composta:

Descrizione	31/12/2015
Acquisti materie prime,semilavorati, materiali	(8.673.879)
Acquisti imballi	(261.021)
Cancelleria e stampati	(16.777)
<b>Totale</b>	<b>(8.951.676)</b>

I costi per materie prime di consumo utilizzate comprendono prevalentemente acquisti di materie prime, semilavorati e imballaggi.

### 24. Costi per servizi

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2015
Utenze	(278.372)
Assicurazioni	(89.894)
Compensi amministratori	(360.000)
Contributi su compensi amministratori	(16.802)
Compensi collegio sindacale	(45.500)
Compensi revisore contabile	(15.180)
Consulenze	(667.723)
Lavorazioni esterne	(1.061.981)
Manutenzioni	(98.171)
Premi e provvigioni	(843.207)
Pubblicità e promozione	(340.538)
Servizi industriali diversi	(216.801)
Spese di viaggio	(382.005)
Trasporti	(654.453)
Altri servizi	(337.304)
<b>Totale</b>	<b>(5.407.931)</b>

Per il dettaglio dei compensi amministratori e collegio sindacale si rinvia alla Nota 35.

I costi per servizi sono riconducibili principalmente a utenze, consulenze, provvigioni, pubblicità, viaggi, assicurazioni, lavorazioni esterne, compensi ad amministratori e sindaci, manutenzioni e spese di trasporto.

## 25. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2015
Affitti passivi	(597.067)
Noleggi ed altri	(176.123)
Royalties su licenze, brevetti e marchi	(379.703)
<b>Totale</b>	<b>(1.152.893)</b>

## 26. Costi per il personale

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2015
Salari e stipendi	(4.215.930)
Oneri sociali	(1.309.816)
TFR	(289.039)
Altri costi per personale	(62.106)
<b>Totale</b>	<b>(5.876.891)</b>

I costi connessi a benefici per i dipendenti comprendono i salari e gli stipendi, gli oneri sociali, l'accantonamento al fondo di trattamento fine rapporto e gli altri costi riconducibili al personale. Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria, settore legno, sughero, mobile e arredamento.

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo al 31/12/2015 è il seguente:

Numero medio dipendenti per qualifica	31/12/2015
Operai	84
Impiegati	75
Dirigenti	4
<b>Totale</b>	<b>163</b>

## 27. Altri oneri operativi

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2015
Commissioni bancarie	(83.448)
Imposte e tasse	(40.558)
Sanzioni	(50.281)
Sopravvenienze passive	(85.710)
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	(127.500)
Altri oneri operativi	(66.104)
<b>Totale</b>	<b>(453.601)</b>

## 28. Ammortamenti e Svalutazioni

La voce comprende:

Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	31/12/2015
Marchi	(779.110)
Altre attività immateriali	(364.101)
<b>Totale</b>	<b>(1.143.211)</b>

Ammortamenti delle Immobilizzazioni Materiali	31/12/2015
Opere su beni di terzi	(1.639)
Impianti e macchinari	(47.134)
Attrezzature	(99.580)
Altre	(37.793)
<b>Totale</b>	<b>(186.146)</b>

## 29. Proventi e oneri finanziari

La voce "Proventi finanziari" comprende:

Descrizione	31/12/2015
Interessi attivi	21.977
<b>Totale</b>	<b>21.977</b>

La voce "Oneri finanziari" comprende:

Descrizione	31/12/2015
Interessi passivi	(2.511)
Interessi passivi vs istituti di credito	(425.391)
Interessi passivi verso fornitori	(48.250)
Interessi passivi attualizzazione TFR IAS 19	(17.805)
Interessi passivi vs altri	(12.795)
Altri oneri	(51.862)
<b>Totale</b>	<b>(558.614)</b>

La voce "Delta cambio" comprende:

Descrizione	31/12/2015
Differenze cambio attiva	76.696
Differenze cambio passiva	(133.390)
<b>Totale</b>	<b>(56.694)</b>

La differenza negativa tra gli utili e le perdite su cambi è stata generata prevalentemente dagli incassi e pagamenti commerciali e comprende inoltre le differenze cambio generate dall'adeguamento dei crediti e debiti in valuta estera al cambio in vigore alla chiusura di esercizio.

### 30. Imposte sul reddito

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2015
Irap	(73.627)
Ires	(561.641)
Altre imposte	(46)
(differite)/anticipate	806.689
<b>Totale</b>	<b>171.375</b>

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote effettive dell'ultimo esercizio; come detto in precedenza le variazioni delle imposte differite (incrementi e utilizzi) derivano da ammortamenti dedotti solo in dichiarazione dei redditi e dalle differenze dei valori civilistico/fiscali calcolate per effetto del conferimento in sospensione di imposta citato.

### 31. Risultato netto delle attività destinate alla vendita

A seguito dell'impegno assunto di vendere la partecipazione Clabo Cina, in applicazione del principio contabile IFRS n. 5, la voce "risultato netto delle attività destinate alla vendita, accoglie il provento relativo alla rimisurazione delle attività e passività della controllata cinese.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 32. Posizione finanziaria netta

In conformità con l'ultima Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. D EM/6064293 e della Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione Finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2015 è la seguente

<b>Euro</b>	<b>31/12/15</b>
A - Cassa	2.172
B - Altre disponibilità liquide	3.156.215
C - Titoli detenuti per la rinegoziazione	-
<b>D - Liquidità ( A + B + C)</b>	<b>3.158.387</b>
<b>E - Crediti Finanziari correnti</b>	
F - Debiti Bancari correnti	9.081.053
G - Parte Corrente dell'indebitamento non corrente	2.021.013
H - Altri debiti finanziari correnti	
<b>I - Indebitamento finanziario corrente (F + G + H)</b>	<b>11.102.066</b>
<b>J - Indebitamento finanziario corrente netto (I - E - D)</b>	<b>7.943.679</b>
k - Debiti Bancari non correnti	9.841.412
L - Obbligazioni emesse	-
M - Altri debiti non correnti	-
<b>N - Indebitamento finanziario non corrente (K + L + M)</b>	<b>9.841.412</b>
<b>O - Indebitamento finanziario netto (J + N)</b>	<b>17.785.091</b>

### 33. Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità. Si riporta in seguito il dettaglio.

Per quanto riguarda i rapporti tra il Gruppo e le società collegate si rimanda alle singole sezioni dedicate delle Note illustrative.

Società (Euro)	Crediti finanziari	Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	Debiti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	Vendite	Acquisti
Cla.Bo.Fin. Srl	14.893	16.414	-	-	-
Bocchini Arredamenti Srl	-	670.100	-	971.623	696
<b>Totale</b>	<b>14.893</b>	<b>686.514</b>	<b>-</b>	<b>971.623</b>	<b>696</b>

Con riferimento al credito commerciale corrente esistente alla data del 31/12/2015 nei confronti della Bocchini Arredamenti Srl e di ammontare di Euro 670 migliaia, si precisa che lo stesso nel corso dei primi mesi del 2016 si è ridimensionato in ragione dell'acquisto della partecipazione in Clabo Deutschland GmbH il cui pagamento del prezzo è stato compensato con la posizione creditoria. La maturazione del diritto a percepire le royalties da parte della Bocchini Arredamenti Srl sulle vendite dei prodotti a marchio "Bocchini" che realizzerà Clabo Spa in forza del Contratto di Concessione di Vendita con uso in Licenza del marchio, consentirà il rientro del credito residuo nel medio termine.

### 34. Garanzie ed impegni e passività potenziali

Si sottolinea che non esistono garanzie ed impegni e passività potenziali.

### 35. Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed alla società di Revisione contabile.

Qualifica	31/12/2015
Amministratori	360.000
Collegio sindacale	45.500
Revisione contabile	15.180
<b>Totale</b>	<b>420.680</b>

Jesi, 31 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Pierluigi Bocchini

